

Cent. 30
la copiaABBOONAMENTI:
ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20
ESTERO: ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42

SABATO 30 AGOSTO 1941-XIX

TARIFFA DELLE INSERZIONI: prezzi per millimetro d'altezza larghezza una colonna: Commerciali L. 4 - Necrologie ecc. L. 5 - Echi di Cronaca L. 6 - Pagamenti anticipati - Tassa govern. in più - Rivolgersi esclusivamente alla Soc. An. A. MANZONI & C. - Bologna - Via Oberdan 22, tel. 33-982, alla Centrale, Milano Via S. Paolo 17 e sue Filiali.

MUSSOLINI E HITLER si sono incontrati al Fronte Orientale

L'esame di tutti i problemi militari e politici relativi agli sviluppi e alla durata della guerra - Ferma volontà di combattere fino alla vittoria nel proposito di assicurare all'Europa un duraturo assetto di pace

Colloquio fra le armi

Un incontro fra Mussolini e Hitler — e proprio sul corrusco paesaggio di guerra — avrebbe in qualsiasi circostanza di tempo un valore indicativo e fattivo di intuitive proporzioni. Ma oggi, sulle sterminate prospettive della terra russa, in vista dei paesaggi aspri o sonnolenti, scompigliati e travolti dalla raffica, rasi dalla distruzione, fumanti dagli incendi, là dove sono testimoniati dal tragico paesaggio di guerra, i destini e i simboli dell'urto fra le genti, lo scambio fra due Capi e due popoli ha una sua portata particolare.

«La guerra sarà decisa sul fronte orientale» dichiara un tecnico neutrale, osservatore acuto degli sviluppi militari del conflitto. Ora va subito dichiarato che bisogna diffidare da queste definizioni e codificazioni definitive ed esaurienti, anche perché lo attuale urto di popoli ben ha dimostrato di svolgersi attraverso sviluppi inattesi, spostamenti subitanei, sorprese e grovigli sempre capitali. E tutti i fronti possono essere primari e tutti gli eventi decisivi. Tuttavia è ben certo che l'esito della lotta antibolscevica ha una sua portata militare e politica di fondamentale grandezza. Il fatto che Mussolini e Hitler si siano incontrati sulle fisiche frontiere della suprema decisione conferma e assicura circa le risorse e il divenire del colossale duello in corso. Si aggiungano altre circostanze. Scade in questi giorni il secondo anniversario dall'inizio della guerra germano-polacca. Si entra nell'anno terzo del conflitto mondiale. La occasione è spontanea per un bilancio complessivo degli sforzi e dei sacrifici di questa fase di già vasto inizio. Infine: il colloquio tra Mussolini e Hitler, le enunciazioni che ne sono derivate, possono anche rappresentare, se così può dirsi, la contropartita, la replica, sia pure tacita ed indiretta, l'antemurale agli otto punti della Conferenza oceanica Churchill-Roosevelt. Alla concezione anglo-sassone di riassetto universale, rispondono talune affermazioni sintetiche e sommamente espressive del comunicato italo-tedesco. Vediamo di esaminare rapidamente questi punti.

Per quattro giorni Mussolini e Hitler hanno avuto modo di incontrarsi e di trattenerli in colloqui metodici come anche attraverso un continuativo contatto personale pur nelle mobili ricognizioni e nelle emozionanti visite alle truppe combattenti. E' forse questa l'occasione più movimentata e pur più ampia e prolungata di scambio e di accordo tra i due Capi dell'Asse. Possano, sullo sfondo delle animate discussioni politiche, le scenografie rosee e le prospettive aspre del sacrificio, si profilano le luci eroiche del valore, splendono le offerte generose dell'obbedienza e della devozione alla Patria e alla causa antibolscevica. Non c'è bisogno di districarsi con la tecnica del «colore» per sottolineare i significati e l'emozione dell'incontro fra il Duce e

le truppe italiane. La terra russa ha un suo fatale magnetismo storico, politico, ideologico. Essa non lascerebbe insensibile nessuno spirito conscio delle vicende prossime o lontane della Patria, della comune cultura, dell'attuale drammatica contesa spirituale ed ideologica. Il trovare fuori ed armi italiane sulle barriere di quell'Oriente donde una grandiosa eresia materialista minacciava l'Occidente, è fatto unico ed enormemente espressivo. Va detto che se la vittoria sul bolscevismo vuol essere genuina e integrale, bisogna che al lauro delle armi risponda l'affermazione incondizionata dello spirito; che nessun materialismo più o meno mistificatorio si sostituisca domani a quello brutalmente meccanistico del Comunismo ateo; ma appunto con spirito e dedizione cristiana e cattolica combattono i soldati d'Italia!

L'esame tra i due Capi è stato «dettagliato», cioè analitico, con approfondimento di «tutti i problemi di carattere militare e politico» relativi «agli sviluppi e alla durata della guerra». La frase è panoramica, preventiva, eloquente. Essa vuol significare che nessuna delle probabilità e delle necessità che si prospettano nel divenire sempre più ampio e complesso del conflitto di popoli è ignara, estranea o sorda alle volontà che ci dirigono. Né gli «sviluppi», perché è chiaro che ampliamenti e complicazioni possono ancora sorgere, forse da un'ora all'altra, sull'orizzonte della guerra (e basta affissarsi al cielo che già s'offusca e rosseggia sempre più a Oriente); né la «durata» perché altrettanto è evidente che in questa battaglia di giganti siamo entrati ormai in una dura ampia fase metodica, che non permette previsioni facili, di soluzioni improvvisate, tanto meno immediate, tanto meno semplicistiche. Le teorie e la tecnica della «guerra rapida», della «guerra lampo», della «guerra totale», sono metodi e fasi tecniche parziali di lotta; ma nel suo complesso questa è ormai una guerra decisiva di popoli che impegnano totalità di risorse, di volontà, di resistenza, pazienza, respiro, organizzazione: sino al massimo della capacità e della durata.

Gli scopi di guerra? Vincere — dice il Comunicato ufficiale, nella sua esclusione di ipotesi transattive — ma soprattutto assicurare all'Occidente l'eliminazione «nella maggiore misura possibile» delle cause «che diedero origine alle guerre europee». Vi è qui un'affermazione che coincide alle aspirazioni più profonde dei popoli e agli insegnamenti della storia. Le esperienze sono state troppo gravi, le prove diventano troppo costose. I popoli hanno bisogno di normalità, i continenti domandano soste creative e riorganizzazione durevoli. I destini della civiltà presuppongono un ordine consistente e umano che permetta al lavoro di affermarsi, allo spirito di dilatarsi, alle leggi di perfezionarsi, alle forze mo-

Fra i due Condottieri La manovra germanica su Pietroburgo

Il Duce ed il Fuehrer si sono incontrati al quartiere generale del Fuehrer fra il 25 ed il 29 agosto. Nei colloqui svoltisi il 25, il 26, il 27 agosto al Quartiere Generale del Fuehrer al fronte nord ed al fronte sud, sono stati esaminati dettagliatamente tutti i problemi di carattere militare e politico che sono in relazione agli sviluppi ed alla durata della guerra. L'esame di tali problemi è stato ispirato dallo stretto cameratismo e dalla comunità di destini che caratterizza i rapporti fra le due potenze dell'Asse.

I colloqui sono stati informati alla irremovibile volontà dei due popoli e dei loro condottieri di continuare la guerra fino alla vittoria. Il nuovo ordine europeo che scaturirà da questa vittoria dovrà eliminare, nella maggiore misura possibile, le cause che diedero, nel passato, origine alle guerre europee. La soppressione della minaccia bolscevica da una parte e dello sfruttamento plutocratico dall'altra, permetterà una pacifica, armonica e feconda collaborazione nei campi della politica, dell'economia e della cultura fra tutti i popoli del continente europeo.

Nel corso di questa visita il Duce ed il Fuehrer si sono recati in località importanti del fronte orientale ed in tale occasione è stata anche passata in rassegna una delle divisioni italiane impegnate nella lotta contro il bolscevismo. Al fronte meridionale il Duce ed il Fuehrer sono stati salutati dal maresciallo Von Rundstedt. Hanno inoltre avuto luogo visite ai quartieri generali del Maresciallo del Reich Goering e del Comandante dell'Esercito. Erano al seguito del Duce, il Capo di Stato Maggiore Generale italiano, Cavallero con i generali Marras e Gandini ed un gruppo di alti ufficiali di Stato Maggiore, il Capo di Gabinetto Anfuso, in rappresentanza del Ministro degli Esteri conte Ciano, attualmente indisposto, ed il Regio Ambasciatore a Berlino Alfieri.

Ad una serie di colloqui militari e politici svoltisi durante il soggiorno del Duce al Quartiere Generale del Fuehrer hanno partecipato anche, da parte tedesca, il Capo del Comando Supremo delle Forze Armate, Maresciallo Keitel, con il Generale Von Rintelen, il Ministro degli Esteri del Reich Von Ribbentrop e l'Ambasciatore del Reich a Roma Von Mackensen. (Stefani).

rali di riprodursi e trionfare su le troppo insistenti manifestazioni inferiori della umanità. «Ciò che ho veduto» — dice il telegramma del Duce a Hitler — rivela le colossali inaspettate possibilità della mostruosa macchina bolscevica. Rimandiamo a una successiva puntata le nostre postille. Basti, per ora, la constatazione della grandiosa panorama di guerra e di pace. Va aggiunto che compiti così immani, saremmo per dire sovrumani, di ricostruzione e di giustizia, non possono davvero immaginarsi senza un avvenimento totalitario delle forze morali e religiose.

Perché la pace sia quale si auspica, giusta e riparatrice, ricostruttiva e salvatrice, bisogna che essa riposi sopra caposaldi equanimi, bilateali, eterni, della verità e della giustizia cristiana. Pace di Dio, pace dell'uomo. Essa è in fondo alla dura via delle armi, ma soprattutto essa riluce al vertice delle splendide vittorie della volontà, della trasformante idea del divenire cristiano.

r. m.
Anche Von Papen ricevuto dal Presidente della Repubblica turca

ANKARA, 29. L'agenzia di Anatolia informa che il Presidente della Repubblica turca Inönü ha ricevuto oggi l'Ambasciatore di Germania

Mussolini a Hitler

Al momento di varcare la frontiera, rientrando in Italia, il Duce ha diretto al Fuehrer il seguente telegramma:

«Eccellenza Adolfo Hitler Fuehrer e Cancelliere del Reich. Berlino — Fuehrer, le fervide giornate che abbiamo trascorso insieme al vostro Quartiere Generale e le visite compiute alle nostre truppe impegnate nella guerra contro il bolscevismo rimarranno, come vi ho detto, ricordo incancellabile del mio spirito. Da quanto ho constatato sull'U.R.S.S. si palesa sempre più indiscutibile la portata storica delle nostre rivoluzioni che hanno salvato la civiltà europea dal mortale pericolo bolscevico.

«Torno in Italia con la indelebile visione della grande opera intrapresa e con la più che mai assoluta certezza del suo vittorioso compimento. Abbiatemi il mio vivissimo ringraziamento per la amichevole ospitalità offertami presso di Voi ed in mezzo alle valorose, instancabili Forze armate germaniche e ricevete i miei cordiali, camerateschi saluti. — MUSSOLINI. (Stefani).

La manovra germanica su Pietroburgo

BERNA, 29 sera. Secondo informazioni che giungono da Mosca gli sforzi delle Armate germaniche si concentrano su Pietroburgo che è minacciata tanto da Kirgissep come da Noro-od.

La pressione germanica non è diminuita neppure nei settori di Smolensk e di Gomel e nei centri minerari ed industriali del sud. Dal Golfo di Finlandia e da Narva si segnalano pure combattimenti accaniti e attacchi che si svolgono su terra, mare e in cielo.

Secondo quanto comunicato da Mosca il commissario sovietico delle Informazioni, Lozovski ha annunciato che il Maresciallo Budennik ha fatto saltare lo sbarramento Lenin sul Nipiro. Parecchie tonnellate di dinamite erano state depo-

sitate nello sbarramento, presso Zaporozje. «L'esplosione — ha detto Lozovski — distrusse la diga per una lunghezza di ottocento metri. Le conseguenze di questa distruzione saranno formidabili. Esse non si possono ancora calcolare. E' certo però già fin d'ora che tutta l'industria dell'Ucraina resterà paralizzato per lungo tempo, e lo sfruttamento del bacino carbonifero sarà per ora interrotto. Si valuta a circa due miliardi di franchi il valore delle installazioni industriali così distrutte. In seguito alla rottura dello sbarramento, le acque del fiume hanno poi straripato. Ma il danno — questo non lo ha aggiunto Lozovski naturalmente — si ricaverà soltanto sulla popolazione, perché i tedeschi, che prevedevano la ferrea distruzione, non contavano affatto sulla diga e sulle relative installazioni. Le Armate germaniche sono tutte seguite da altrettante Armate di lavoratori dell'organizzazione Todt che si portano dietro una perfetta attrezzatura logistico-industriale largamente sufficiente ai bisogni dei combattenti. Nemmeno la distruzione del grande sbarramento rallenterà così di un'ora l'avanzata tedesca.

Secondo il rapporto sovietico da Mosca l'importante nodo ferroviario di Velikie-Luki sarebbe stato preso d'assalto due volte dai germanici e due volte perduto, fino a quando è stato riconquistato definitivamente dai tedeschi ieri mattina.

Minacce della stampa inglese al Giappone

ROMA, 29. I giornali inglesi sono pieni di minacce contro il Giappone. Lo Star scrive ad esempio che ciò che è successo nell'Iran è un anticipo di quello che può accadere in Estremo Oriente se l'Inghilterra, gli Stati Uniti e la Russia si decidono ad agire.

Quattro sommergibili inglesi affondati nel Mediterraneo

Tentativi nemici contro il ridotto di Uolchefit ed il fortino di Debareh stroncati dalle nostre truppe

BOLLETTINO N. 451

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:
In Africa Settentrionale attività esplorativa delle nostre Truppe e tiri di artiglieria contro mezzi meccanizzati e postazioni dell'avversario sul fronte di Tobruk.
Aerei britannici hanno compiuto incursioni, con lancio di bombe, su Bengasi ed Homs: alcuni feriti e lievi danni.
Nell'Africa Orientale tentativi nemici contro il ridotto di Uolchefit ed il fortino di Debareh sono stati stroncati all'inizio.
Nei giorni scorsi nostre unità navali in servizio di caccia-sommergibili, col concorso di aerei della ricognizione marittima, hanno affondato, nel Mediterraneo, quattro sommergibili nemici. Sono stati fatti alcuni prigionieri, tra i quali il Comandante di una delle unità affondate.
Un nostro sommergibile non è rientrato alla base. (Stefani).

Consiglio straordinario a Tokio presenti tutti i Ministri

TOKIO, 29 sera. Sotto la presidenza del Principe Kono e del Consiglio dei Ministri si è riunito in seduta straordinaria alla presenza di tutti i suoi membri.
Al termine della riunione è stato confermato con una comunicazione ufficiale che l'ambasciatore Nomura ha visitato ieri il Presidente Roosevelt al quale ha rimesso un messaggio del Presidente del Consiglio giapponese con cui viene spiegato il punto di vista del Giappone in ciò che concerne le questioni in sospeso tra Stati Uniti e Giappone relative al Pacifico.
Il portavoce del Governo giapponese, al quale era stato domandato quale sia il risultato dei passi intrapresi dal Giappone in rapporto ai trasporti di benzina americana a Vladivostok, ha risposto che negoziati sono in corso su questo argomento e di non sapere se l'ambasciatore nipponico a Mosca, Tatekawa, abbia dichiarato che il Giappone non tollerebbe il trasporto di materiale bellico attraverso Vladivostok.

Il portavoce ha egualmente dichiarato di non avere particolari sulle conversazioni tra l'ambasciatore sovietico a Washington e il Presidente Roosevelt, ma che è possibile che i due uomini abbiano ugualmente discusso il problema dei trasporti.

Il giornale Asahi Shimbun ammonisce il Cremlino a «non lasciarsi traviare dalle esagerate speranze nei confronti americani». Si sa che, in fatto di aiuti,

Washington è tanto larga di promesse quanto avara di fatti... Alla sua volta, il giornale Nichi Nichi, commentando l'invio di una missione militare nordamericana a Chungking, scrive che gli Stati Uniti intenderebbero trasformare la sede di Chiang Kai shek in una specie di avamposto militare americano. Il Governo di Washington crede di poter in tal modo rafforzare il vacillante potere del Maresciallo cinese, ma si accorge ben presto che l'invio della missione militare a Chungking non avrà alcun effetto. «Tuttavia se gli Stati Uniti persistessero nell'isolare il Giappone nei suoi sforzi per creare un ordine nuovo nell'Asia Orientale, e nel tagliare al Giappone le vie di rifornimento di materie prime, di cui ha assoluto bisogno per la sua stessa esistenza, il Giappone — conclude il giornale — sarà costretto, suo malgrado, ad entrare in azione, ciò che finora esso ha sempre cercato di evitare. Sugli Stati Uniti soltanto ricadrà la responsabilità di tale azione».

Il valore degli aviatori romeni Trenta aerei sovietici abbattuti in un giorno

BUCAREST, 29 sera. Il Quartiere Generale delle Forze Armate romeno-tedesche dirama il seguente comunicato numero otto: «Da tre settimane la nostra a-

viazione e la difesa antiaerea effettuano giornalmente, contro l'aviazione nemica in condizioni estremamente difficili, una lotta di sterminio intraprendente e molto audace tanto nei duelli aerei quanto negli attacchi alle truppe.
Da questa lotta la nostra aviazione e la difesa antiaerea sono uscite vittoriose.
Giornalmente sono stati abbattuti in stretta e fraterna collaborazione, dai cinque ai dieci apparecchi nemici.
Nella maggioranza dei casi noi non abbiamo subito alcuna perdita. Ieri è stata giornata di gloria per la nostra aeronautica che ha abbattuto oltre 30 apparecchi.
Si sono distinti la prima e la terza squadriglia da caccia e il secondo gruppo della difesa antiaerea.

La Patria e l'Esercito esprimono loro la propria riconoscenza».

Opinioni spagnole L'elemento distanza non aiuta i rossi

MADRID, 29 sera. L'elemento distanza, che fu sempre alleato dei rossi, è ora — scrive il giornale «Informaciones» — il loro peggiore nemico, poiché esso li costringe già a lottare col problema dei rifornimenti. A Nord, infatti, i mari impediscono le comunicazioni durante la gran parte dell'anno, a sud il porto di Odesa, che permetteva il facile accesso dal Mediterraneo, è già in mano dei tedeschi, mentre nel Pacifico il solo porto disponibile, Vladivostok è distante migliaia di Km. dai centri vitali sovietici. Le ferrovie sotto l'azione incessante dell'aviazione germanica e quindi una volta consumate le proprie riserve i Sovieti saranno impossibilitati a ricostruire la loro macchina bellica. I Sovieti, d'altra parte, non possono sperare in efficaci aiuti perché i soli che potrebbero giungere dovrebbero passare nelle acque del Giappone, il cui atteggiamento non lascia luogo a dubbi.
«La tattica delle ritirate, conclude l'organo falangista non serve questa volta ai rossi».

La riunione della Giunta della Confederazione dei Lavoratori dell'Agricoltura

ROMA, 29 sera. Presieduta dal cons. naz. Vincenzo Lai, si è riunita la Giunta della Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura. Il presidente confederale ha commemorato anzitutto Bruno Mussolini.

IL VANGELO

XIII DOMENICA DOPO LA PENTECOSTE

Ingratitudine

Essendo in viaggio per Gerusalemme, Gesù passò in mezzo alla Samaria e alla Galilea. Ed entrando in un villaggio gli si fecero incontro dieci lebbrosi, che si fermarono a lontano e alzarono la voce dicendo: «Gesù, Signore, abbi pietà di noi!».

Come li ebbe veduti, disse loro: «Andate e mostratevi ai sacerdoti». (Questi, secondo la Legge, dovevano constatare la guarigione e restituire alla vita sociale). E mentre essi andavano, si trovarono guariti.

Ora, uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro, glorificando Dio ad alta voce, e si gettò con la faccia a terra ai piedi di Gesù, ringraziandolo. E questo era un samaritano.

Allora Gesù prese a dire: «Non furono dunque guariti tutti e dieci?». E loro risposero: «Sì, Signore, tutti e dieci». E Gesù disse: «Non fu questo straniero? E gli disse: «Levi su e viattene: la tua fede ti ha salvato».

(S. Luca, c. XVII, 11-19)

La missione spirituale di cui Gesù è investito, per il sollievo dell'umanità, non esclude che la sua opera benefica si estenda anche alle miserie fisiche dell'uomo. Anzi, nella sua sapienza bontà, il Signore è arrivato con frequenza alla conoscenza delle anime attraverso la guarigione dei corpi, che di Lui è stato detto: «Egli passa facendo il bene e sanando gli infermi di qualsiasi infermità».

La lettura evangelica dell'odierna Messa ci presenta appunto Gesù nell'esercizio della missione spirituale, attraverso il suo potere taumaturgico.

Sono dieci lebbrosi che si presentano a Lui, col desiderio di essere risanati dalla loro schifosa malattia. Gesù li esaudisce al di là di ogni loro desiderio.

Si può osservare come il Salvatore abbia avuto sempre uno sguardo di particolare benevolenza verso questa categoria di infelici. Certamente perché nel loro ripugnante aspetto mostravano, con maggiore evidenza di qualsiasi altro, la devastazione del peccato, lebbra dell'anima; ma anche perché fra i disgraziati, essi erano i più disgraziati.

All'orrore della malattia, incurabile e ripugnante, aggiungevano l'orrore della segregazione più assoluta dal consorzio umano, imposto loro dalla Legge mosaica. Non potevano in nessun modo aver relazione con persone viventi, essi che erano considerati morti prima del tempo, e qualora un viandante inconsapevole si fosse avvicinato al luogo della loro orrida, solitaria dimora, dovevano gridare, ad ammonimento: «allontanatevi! c'è un impuro».

A questi infelici che la società respingeva come vergognosi della stessa umanità, personificazione della stessa impurità e vittime della massima collera di Iahvé, Gesù si accostò sempre con cuore più compassionevole che mai, facendone oggetto di particolare attenzione e sollecitudine. Così tra i fatti presentati come prova della sua missione messianica, egli adduce la guarigione dei lebbrosi; fra i potenti dati agli Apostoli, al tempo della loro prima missione, figura quello di guarire i lebbrosi; prima del suo trionfale ingresso a Gerusalemme, Egli siede a mensa, ospite di un lebbroso, quarto forse da Lui stesso; e già nel Vangelo della terza domenica dopo l'Epifania abbiamo trovato il racconto di una guarigione di lebbroso, avvenuta nei primi tempi del ministero pubblico del Signore.

Tutto il Vangelo — possiamo dire — è pieno di questo senso di diffusa pietà del Cuore divino per i lebbrosi. In essi Gesù vedeva raffigurata l'umanità peccatrice, orribilmente deturpata nell'anima, verso la quale andavano tutte le premure della sua sovrana bontà.

La vicenda dei dieci lebbrosi, quale appare dai brevi cenni evangelici, è piena di ammaestramenti per noi.

Flagellati dal dolore più amaro, i poveri infelici si raccolgono insieme, cercando sollievo nella comunanza di vita. La prova li avvicina e li unisce in vincolo di carità. Sono di paesi diversi: fra di loro vi è anche un Samaritano. Ma davanti alla triste realtà della loro vita travagliatissima, ogni differenza sociale scompare. Il dolore per essi, come per tutti gli uomini, diviene elemento di bontà, provvidenza ministro di vicendevole carità.

Più ancora, sotto la sfera del dolore, la loro fede si anima. Hanno sentito parlare di Gesù, buono, misericordioso, potente taumaturgo. Perché non andar da Lui? Anche a loro Egli può dare la salute. La salute del corpo? Sì, anche quella, se vorrà. E così il dolore li risuonare sulle loro labbra una preghiera concorde, piena di fede: «Gesù, Signore, abbi pietà di noi!».

Se non che, come il dolore ha unito nella carità e nella fede questi dieci lebbrosi infelici, così la felicità li separa.

Mentre si recano, secondo il comando di Gesù, dal sacerdote che deve constatare legalmente la loro guarigione, nella felicità della recuperata salute, dimenticano la loro bella solidarietà. Il gruppo, cementato dal dolore nella fede e nell'amore reciproco, si scinde. La felicità opera in loro come un reagente. L'unità, la concordia non c'è più e ognuno se ne va per la propria strada. C'è chi pensa da Gesù, a render grazie, e c'è chi prosegue la via senza pensare a Lui — purtroppo questi ultimi sono i più.

Non avviene altrettanto nella nostra vita? Nel dolore gridiamo a Dio la nostra pena con fede assoluta e vorremmo abbracciare l'unità verso l'unità; nella gioia ci dimentichiamo di Lui e dei nostri fratelli.

S. Luca che scrive il suo Vangelo per i non ebrei, ha cura di met-

tere in rilievo il degno comportamento del Samaritano lebbroso. E veramente il gesto di questo infelice risanato è così bello che ci commuove — tanto è rara la gratitudine fra gli uomini — e ci ammaestra.

In lui abbiamo il modello della riconoscenza verso l'Iddio: riconoscenza che, per gli uomini, è la più giusta e necessaria — ed è la più trascurata.

Solo e rimanente nel campo dei comuni benefici, senza volersi perdere nel grande mare dei personali, quanti obblighi di gratitudine, creazione, redenzione, provvidenza, continuo e generoso perdono.

Il cristiano, come il Samaritano lebbroso, dovrebbe essere l'uomo del ringraziamento a Dio. La lode non dovrebbe mai venir meno dal suo labbro, né per sé, né per gli altri. S. Paolo, a questo proposito, non trascura mai di ricordare ai suoi: fedeli al dovere della riconoscenza. «Render grazie a Dio senza intermissione», render grazie a Dio in ogni cosa — fare azioni di grazie per tutti gli uomini, sono frasi che ritornano continuamente nelle lettere dell'Apostolo che più profondamente degli altri seppe leggere nel Cuore divino di Cristo, e dovrebbero risuonare ognora sulle labbra del cristiano che per la più luminosa rivelazione e per la maggiore comprensione della verità religiosa e dell'amore, ha più

Notizie Vaticane

L'interessamento paterno del Pontefice per i prigionieri di guerra

CITTA' DEL VATICANO, 29. L'interessamento del Santo Padre per i prigionieri e gli internati delle due parti in guerra ha avuto nelle ultime settimane una nuova consolante manifestazione.

Fra l'11 e il 28 luglio u. s. S. E. il Nunzio Apostolico d'Italia ha potuto visitare, in nome di Sua Santità, 7 campi di concentramento, dislocati da un capo all'altro d'Italia. Ufficiali e soldati di nazionalità inglese, jugoslava e greca, hanno accolto con evidente orgoglio di gratitudine l'Eccmo. Rappresentante del Vicario di Gesù Cristo e mons. Nunzio ha goduto di poter constatare dappertutto il buon trattamento usato dall'Italia a quelli che la sorte delle armi ha condotto prigionieri di guerra.

A tutti furono consegnati ricordi di Sua Santità, medaglie della Vergine, piccoli sussidi a sigarette. Ed a tutti S. E. mons. Borgonconi-Duca portò il saluto del Santo Padre e la sua benedizione, non omettendo, in pari tempo, di illustrare la più alta opera del Padre comune per lenire, in quanto a Lui concesso, i comuni mali.

«Professanti ed ortodossi si unirono ai cattolici per esprimere la loro soddisfazione e riconoscenza ed avvenne anche in uno dei campi che, essendo stati installati in cappella i soli cattolici ad ascoltare la religiosa esortazione di mons. Nunzio, tutti gli altri indistintamente vollero partecipare. Anche questa volta come in passato il Rappresentante del Santo Padre, gratificandosi con i singoli, oltre che con l'insieme della popolazione di ciascun campo, fu lieto di ascoltare tutti coloro che, domandavano il conforto del suo particolare interessamento.

«In un padiglione separato del grande ospedale militare di... ove sono degenti — feriti o malati nessuno però gravemente — alcuni prigionieri ed internati, Sua Eccellenza si trattenne al capezzale di ciascuno e tutti con la benedizione del Santo Padre.

«Possiamo aggiungere che S. E. mons. Delegato Apostolico in Inghilterra ha ultimamente visitato un campo, ove si trovano circa 200 internati per la maggior parte marinai ed ha parlato con essi confortando i cattolici con la benedizione del Sommo Pontefice».

La giornata del Santo Padre

CITTA' DEL VATICANO, 29. Anche oggi il Santo Padre non ha accordato udienze né pubbliche né private ed ha approfittato della mattinata libera da impegni, per scendere nei Giardini vaticani ove si è trattenuto per qualche tempo portando con sé del materiale di studio.

Questo proposito si può notare che il progetto ventilato qualche settimana addietro di preparare per il pomeriggio un luogo di soggiorno nei giardini ove potesse rimanere durante la giornata, non è stato attuato. Era stata preparata a tale scopo la piccola Casa addossata alle mura di Leone IV a poca distanza dall'antica specola, ma Pio XII ha rinunciato a servirsene, preferendo restare nei suoi appartamenti, salvo a scendere nei giardini quando lo crede conveniente.

Come è noto, Pio XII, si corica molto tardi, e si alza all' mattino prestissimo; siede tutto il giorno, fino a notte inoltrata al tavolo nella sua biblioteca, oppure nello studio dell'appartamento privato. Egli ha deciso di non recarsi a

grave il dovere della riconoscenza — come colui che ha più ricevuto.

Purtroppo però, anche presso molti cristiani — come si dice, come per i lebbrosi risanati? — la gratitudine verso il Signore non è fiorita allietti giardini dell'anima.

Importanti nel domandare e nell'insister nella richiesta — secondo l'osservazione di S. Bernardo — siamo in impudenti nell'adire i fatti alla mormorazione e alla ribellione, se non ci vediamo ascoltati e dimenticati spesso del dovere della riconoscenza, quando abbiamo ottenuto.

Il Signore non nasconde di fronte all'ingratitude dei suoi lebbrosi guariti, l'assenza del suo Cuore. E con profonda tristezza, quasi con una specie di doloroso sgomento, pose in rilievo la riconoscenza dei suoi benefici: «Non furono dunque guariti tutti e dieci? E dove sono gli altri nove? Non si è trovato chi tornasse a dar gloria a Dio, se non questo straniero?».

Lo stesso lamento sgorgherà, molti secoli dopo, dal Cuore divino di Gesù, nelle rivelazioni a S. Margherita Maria: «Ecco il Cuore che ha tanto amato gli uomini, fino a consumarsi ed esaurirsi per loro e non ne riceve in cambio se non ingratitude!».

Oggi l'accorata parola potrebbe risuonare sulle labbra divine per ciascuno di noi in particolare: colmati, infatti, di tanti doni, guariti tante e tante volte, con longanime perdono, dalla lebbra divorante del peccato, altrettanto volte abbiamo abbandonato il Donatore e il Salvatore e ci siamo allontanati da Lui, come si nove lebbrosi risanati, per smarrirci, con cuore dimentico, nella via oscura dell'ingratitude.

A. G.

Castelgandolfo, perché non vuole, in questi momenti abbandonare Roma. Ed ha, pure rifiutato, come abbiamo detto, — di recarsi — anche per parte della giornata — nella Palazzina dei Giardini Vaticani.

La passeggiata mattutina — che costituisce una novità — sarà utile per temprare le forze fisiche del Pontefice.

La morte di un illustre francescano

CITTA' DEL VATICANO, 29. Nella clinica di S. Stefano Rotondo, per improvviso attacco di umeria, ha cessato di vivere nella prima ore di oggi il padre Bertrando Kutschke O.F.M., professore di Storia del Diritto Canonico del Pontificio Istituto di Studi e del Pontificio Ateneo Antoniano, piamente assistito dai suoi confratelli.

Il Corso di aggiornamento per le Religiose laureate a Castelnuovo Fogliani

Si è chiuso a Castelnuovo Fogliani il Corso di aggiornamento per Religiose laureate in lettere e filosofia, tenuto presso l'Apostolico Istituto del Sacro Cuore. Al Corso ha partecipato un centinaio di Religiose che hanno seguito le lezioni tenute dai Professori dell'Università Cattolica. I temi erano: Direttive nella storia della filosofia antica, medioevale e moderna (Prof. R. Rotta); Come si può dare la storia della filosofia insegnando (Prof. G. S. Pighi); Commento esegetico e commento estetico dei classici latini (Prof. A. Amatiucci); La letteratura del Quattrocento (Prof. A. Chiari); Osservazioni sull'arte del Machiavelli (Prof. M. Sticco); Cause remote e prossimi sviluppi e forme dell'attuale crisi (Prof. G. Soranzo); Alcuni problemi fondamentali della storia medioevale (Mons. Prof. A. Saba); Bibliografia per la storia dell'arte e norme didattiche per il suo insegnamento (Prof. E. Tea); Gli sviluppi delle scienze geografiche nel secolo XIX e bibliografia geografica italiana e straniera (Prof. G. Nannetti). La riforma dello Stato - Rapporti tra Stato e Chiesa in Italia - La riforma del Diritto privato in Italia (Prof. O. Giacchi).

Il rev. mon. Padre Agostino Gemelli ha tenuto il discorso di apertura e di chiusura a una meditazione sulla vita dei Santi. Il corso si è chiuso il 19 al 27 agosto, ha ottenuto l'onore e il conferimento dell'approvazione di S. Em. il Cardinale Giuseppe Pizzardo, Prefetto della S. Congregazione dei Seminari e delle Università degli Studi, e di una speciale Benedizione del Santo Padre.

Ripetiamo il telegramma del Cardinale Pizzardo: «Ringrazio devoto omaggio inviati nome Suore partecipanti corso aggiornamento tenute inaugurato Apostolico Istituto Castelnuovo Fogliani. Invoco divini lumi perché opportuna iniziativa promossa benemerita Università Cattolica produca copiosi frutti di bene — Cardinale Pizzardo».

Ed ecco quello che il Santo Padre si degnò far telegrafare: «Sua Santità compiacersi profondamente della iniziativa benemerita Univer-

La "guerra dell'opinione," Sciangai centrale frenetica di propaganda

Giornalisti, informatori, cineasti, radioannunciatori irradiano su tutti i continenti la propaganda di guerra

SCIANGAI, 29 sera. Sciangai si avvicina a diventare rapidamente il massimo centro della propaganda mondiale. Probabilmente lo è già. Infatti la città che è emmenalmente cosmopolita vede giungere in essa da ogni continente i sudditi di tutte le Nazioni anche belligeranti. In questa popolazione sono venuti a trovarsi molti giornalisti stranieri e agenti direttamente o indirettamente legati con la propaganda di guerra i quali dispongono di fondi ingentissimi.

Questa propaganda, che si ripropone soprattutto ai giapponesi, ai cinesi, agli indiani, ai francesi, ai russi e agli ebrei, è naturalmente espressa dalla stampa e dalla radio affollate entrambe dai films di guerra tedeschi, italiani e inglesi. Da parte loro gli Stati Uniti si sono messi a propagandare in massa corti metraggi proiettati in tutte le sale e illustranti gli armamenti della loro forza armata. La più forte pressione di tutte le notizie stampate e radiofoniche è rappresentata dalle Agenzie giornalistiche. Oltre 25 di queste Agenzie hanno vasti uffici in Sciangai. Fra esse si notano le 12 maggiori Agenzie: tre americane, due tedesche e due cinesi, una giapponese, l'italiana, la francese, la russa e l'italiana.

Nella sola città di Sciangai si contano almeno 80 pubblicazioni di cui una trentina di quotidiani con una considerevole tiratura. Una dozzina di giornali in cinese, di cui uno americano, 3 inglesi e altri in tedesco, in giapponese, in francese, in russo e in ebraico. Il Daily News si riproduce in un notiziario Stefani e articoli vivamente polemici ed è ampiamente diffuso. Numerose sono inoltre le edizioni speciali degli altri giornali ormai quotidiani.

Alcuni fogli vengono distribuiti gratuitamente. I periodici cinesi sono numerosi; pure guardandoveli è il numero dei periodici redatti in altre lingue. Più ricca di titoli fra i giornali è la rivista italiana Marco Polo, che pubblica articoli anche in tedesco, in inglese, in giapponese e in cinese. Questa propaganda molteplice e varia è integrata da fogli volanti e da fol-

lorografie largamente esposte al pubblico illustranti soprattutto, secondo il punto di vista della sensibilità cinese, cose e fatti della marina e dell'aviazione.

Ugualmente battaglia è la propaganda attraverso la radio. E' imprecisato il numero delle stazioni emittenti distribuite nelle zone del «Settlement» della Concessione francese, nella grande Concessione cinese, controllata dal Governo di Nanchino. Oltre a numerose stazioni cinesi risultano registrate undici stazioni straniere: e cioè la giapponese, l'americana, l'inglese, la francese, la tedesca, l'olandese, la spagnola, la portoghese, la russa, la polacca e la cinese. Tutte le radio diffondono le notizie oltre che nella rispettiva lingua, in cinese e in inglese e alcune pure in tedesco, italiano, giapponese, francese, russo, spagnolo, portoghese e indiano.

Nelle ore che si potrebbero chiamare di gran punta, attraverso alle finestre spalancate per il gran caldo, gli apparecchi posti a poca distanza dalle case urlano, in decine di lingue, le notizie più contraddittorie e più avverse col più disparati commenti: ora contro l'Asse, ora contro gli anglo-americani e ora pro o contro Pétain o Stalin. A questa ridda di voci si uniscono potenti radiomobili di Tokio.

Mandala, fatto centro della propaganda americana contro le Russie, ha trasferito la sua direzione per l'Oriente dove sta costruendo una potentissima stazione destinata a diventare un centro di notizie propagandistiche per l'Impero. Oggetto di questa propaganda che emana da Sciangai, nella quale sono propri mensilmente milioni di dollari e alla quale partecipano le più svariate missioni, è che giunge fino a Mosca, non sono naturalmente quei pochi bianchi viventi in numero relativamente ristretto nell'Estremo Oriente, ma sono quelle centinaia di milioni di asiatici da secoli vittime della più crudele lotta e che mentre crolla il mito britannico e si affermano nuove tendenze nazionali e razziali tendono verso un nuovo ordine in un mondo diverso. (Stefani).

I danni al Duomo di Münster

MUNSTER, 29 sera. (i) — In una lettera pastorale diretta ai suoi discepoli il Vescovo di Münster, S. E. Mons. Clemente Agostino von Galen, ha espresso il suo rammarico per gli attacchi aerei della R.A.F., i quali nel mese scorso hanno danneggiato anche il capoluogo della diocesi.

«Ora la guerra coi suoi orrori e con le sue distruzioni — scrive il Vescovo — ha colpito duramente, come già altri luoghi, anche la nostra sede vescovile di Münster. Con violenti attacchi notturni il nemico ha gettato sulla città bombe dirompenti ed incendiarie. Si devono deplorare parecchi morti e feriti. Numerose abitazioni sono state distrutte e incendiate. I loro abitanti hanno salvato i loro beni soltanto in piccola parte. Anche varie chiese sono state colpite e parzialmente danneggiate. Fra le più devastate è il nostro Duomo: il tetto e la volta della navata meridionale sono stati colpiti da bombe e abbattuti con parte del muro esterno. A causa delle esplosioni tutte le vetrate del Duomo sono infrante e rovinata, cosicché nella nostra Cattedrale abbiamo dovuto sospendere le funzioni religiose».

Il Vescovo elogia gli immediati soccorsi prestati alla popolazione rimasta senza abitazione. I cittadini dei luoghi vicini a Münster si sono prestati, con spirito di cristiana carità, ad accogliere i senza tetto.

Per venire in aiuto dei più urgenti bisogni, il Vescovo ha ordinato una colletta diocesana.

«Noi dobbiamo fare di tutto in cristiana carità — dice la pastorale — per soccorrere coloro che non hanno più casa ed hanno perduto il mobile e il vestiario, mentre altri non sanno dove trovare alimenti e cure».

L'organizzazione della raccolta è stata affidata all'associazione diocesana di beneficenza Caritasverband.

Nella sua pastorale il Vescovo informa che in seguito ai ripetuti attacchi aerei anche la fontana di San Ludgero davanti al Duomo, è stata distrutta. Egli ricorda il ritorno del Vescovo bannito dal Kulturkampf, sono stati distrutti. Tra le rovine emerge infatti soltanto la statua di San Ludgero.

Il documento si chiude con parole di incoraggiamento e di incitamento alla conservazione della fede. «In mezzo a tutte le rovine della mano dell'uomo, in tutti i bisogni e sopra tutte le preoccupazioni, in alto i cuori!».

Relativamente alla rimessa, in attività, per conto dei diversi Stati americani, delle navi mercantili appartenenti alle Potenze dell'Asse che la guerra aveva sorpreso nei porti americani, l'Associated Press, basandosi su informazioni raccolte da fonte competente, ritiene che si tratti di un centinaio di navi italiane, tedesche o appartenenti a Nazioni amiche delle Potenze dell'Asse che gli Stati americani hanno già messo sotto sorveglianza.

Lutto in famiglia

Terzi nel pomeriggio, in seguito a repentino malore, è deceduto a Molino del Pallone, dove si trovava con la famiglia per un breve periodo di villeggiatura, la Signora Enrichetta Ferri, consorte del nostro contabile di amministrazione Giuseppe Bernardi.

L'estinta, madre di sei figli, sposa esemplare, dedita agli affetti e alle cure della casa, lascia larga eredità di virtù cristiana e largo rimpianto. In quest'ora di dolore siamo fraternamente vicini al compagno di lavoro, che da oltre trent'anni disimpegna faticosamente il proprio compito nella nostra azienda, e ai figli ufficiali in zona di guerra.

I funerali avranno luogo oggi, sabato, alle ore 17, nella Chiesa di San Martino, dove il feretro giungerà direttamente da Molino del Pallone.

A tutta la Famiglia, così duramente colpita, e in modo particolare al collega Bernardi le nostre vive condoglianze e l'assicurazione del conforto nel suffragio cristiano.

La mortalità nella Somalia francese causata dal blocco inglese

VICHY, 29. La radio di Gibuti ha comunicato le cifre della mortalità nella Somalia francese durante la prima quindicina di agosto, che raggiunge il 150 per mille. Radio Gibuti sottolinea l'enorme aumento della mortalità e ne accusa il crudele blocco inglese. Ciò giustifica le apprensioni del capo dei servizi sanitari della Somalia francese, il quale ha dichiarato che c'è da aspettarsi un ulteriore aumento della mortalità nella seconda quindicina di agosto e nel mese di settembre. La radio ha aggiunto che lo scorbuto infuria in proporzioni sempre più vaste. Gli inglesi con 4 navi pattuglia e parecchie piccole imbarcazioni armate, sorvegliano continuamente la costa della Somalia francese ed impediscono qualsiasi rifornimento di viveri o di altri generi di assoluta necessità.

Nuovi contingenti di truppe portoghesi nelle isole di Capoverde

LISBONA, 29. Alle recenti partenze di truppe portoghesi per le isole atlantiche altre se ne aggiungono continuamente, salutate dal caloroso consenso delle popolazioni. Nelle isole di Capoverde, nuovi contingenti di truppe affluiranno nei prossimi giorni. Le misure prese per la tutela delle terre d'oltremare sono vivamente seguiti dall'opinione pubblica nel Portogallo. Anche il ritorno della missione speciale portoghese dal Brasile suscita stimolanti commenti per la riaffermazione della sovranità lusitana sulle isole di Capoverde e a Madera. La missione sarà a Lisbona domani. Si ritiene che durante la sua permanenza nel Brasile, la missione portoghese abbia avuto utilissimi contatti con quei circoli ufficiali, preparando il terreno per un patto riguardante gli interessi dei due Stati di lingua portoghese.

Netta decisione di Roosevelt di rifornire i rossi via Wladivostok

WASHINGTON, 29 sera. La stampa interpreta le dichiarazioni recentemente fatte dal Segretario di Stato Hull come una netta decisione del Governo di Washington di effettuare spedizioni di benzina e di altri materiali all'U.R.S.S. via Wladivostok, nonostante le proteste nipponiche. L'attenzione dei circoli politici della capitale americana è tutta rivolta al colloquio che il Presidente Roosevelt ha avuto con l'Ambasciatore nipponico Nomura.

Negli stessi ambienti governativi si considera che tale colloquio — che è durato esattamente 45 minuti — costituisce una svolta decisiva relativamente ai rapporti nipponico-americani.

Il Sottosegretario agli Affari Esteri, Hull, ha dichiarato ai giornalisti che altri colloqui seguiranno fra l'Ambasciatore giapponese e personalità responsabili nord-americane.

Si apprende intanto che il Presidente Roosevelt ha firmato un decreto col quale si mira a una nuova riorganizzazione nel funzionamento e nella direzione dei diversi uffici incaricati di controllare l'industria dell'armamento.

Come prima misura il Presidente ha ordinato la creazione di un «Ufficio delle priorità e delle ripartizioni delle materie prime», alla direzione del quale è stato messo il sen. Wallace. Il nuovo organismo deciderà sulla ripartizione delle materie prime tanto all'industria bellica quanto all'industria civile.

Roosevelt ha infine firmato il decreto di nomina del sig. Artemus Gates a Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Arte e della Marina. Il nuovo Sottosegretario era fino ad oggi direttore della «Danks New York Trust Co.». E' noto che il Sottosegretario al Ministero dell'Arte e della Marina era vacante da alcuni anni. Il nuovo Sottosegretario ha partecipato come aviatore alla grande guerra.

Una Commissione parlamentare procede attualmente ad un'inchiesta sulle spese militari che da parecchi mesi il Congresso sono ritenute eccessive e non corrispondenti ai risultati che occorreva ottenere per la preparazione militare in generale.

Relativamente alla rimessa, in attività, per conto dei diversi Stati americani, delle navi mercantili appartenenti alle Potenze dell'Asse che la guerra aveva sorpreso nei porti americani, l'Associated Press, basandosi su informazioni raccolte da fonte competente, ritiene che si tratti di un centinaio di navi italiane, tedesche o appartenenti a Nazioni amiche delle Potenze dell'Asse che gli Stati americani hanno già messo sotto sorveglianza.

Al primo sintomo di debolezza, di stornità, di mancanza di memoria, iniziate una cura col

FOSFODARSIN

«SIMONI»
RICOSTITUENTE COMPLETO
che dà sempre
OTTIMI RISULTATI.

Chiedetelo nelle buone farmacie.

Rifiutate i prodotti cosiddetti «similari» cioè i vari sciroppi, idolo fosfo arsenicali che vi venissero offerti in cambio del FOSFODARSIN «SIMONI».

D. P. Padova 2038-1

Convitto L. Murialdo
dei Padri Giuseppini
— Riva del Garda —

Aperto anche periodo estivo per cura balneare ed esami riparazione. Spiegata propria, Parco incantevole. Ambiente signorile. Assistenza scolastica e ripetizioni. Sono aperte le iscrizioni per alunni delle: R. Scuole Media, R. Ginnasio Liceo, R. Commercio, R. Istituto Tecnico, R. Istituto Agrario (interno) alla R. Scuola Media.

MELEGATTI
IL VERO PANDORO - VERONA

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie
Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altarelli 7 - Tel. 22-983
Orario continuo
dalle 9 alle 30 - Festivi dalle 9 alle 13

SIGNORI MEDICI

Inserendo periodicamente il proprio indirizzo su «L'Avvenire d'Italia» trovano un prezioso ausilio nella loro carriera professionale difficilissima, e compiono così loro un malato, facilitando a chi loro la ricerca del professionista più indicato al proprio caso. La Soc. AN. A. MANZONI & C. Via Oberdan ang. Via Marsala, tel. 33-382, accorda ai sign. Sanitari facilitazioni particolari e fornisce schiarimenti preventivi e visite di un incaricato senza impegno.

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI E L'ASSEGNAZIONE DEGLI UTILI D'ESERCIZIO AI SUOI ASSICURATI

Abbiamo più volte richiamato l'attenzione dei presidenti cittadini sull'importanza della deliberazione adottata fin dal 1930 dall'Amministrazione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni di attribuire ai suoi assicurati il diritto di partecipare gratuitamente agli utili annuali dell'Azienda.

Tale provvedimento, senza riscontro nella storia delle più grandi imprese assicuratrici.

E' indice della potenza finanziaria del grande Ente di Stato, che oggi conta un portafoglio di oltre 22 miliardi di somme assicurate e un'attività patrimoniale di oltre 8 miliardi di lire, e costituisce in pari tempo un reale e cospicuo vantaggio per la grande massa degli assicurati dell'Istituto, che vede in tal modo diminuire sensibilmente il costo delle sue polizze.

Basti considerare che dal 1930 al 1940 sono stati assegnati agli assicurati dell'Istituto, a titolo di partecipazione agli utili, oltre

257 milioni di Lire

Soltanto per il 1940 tale assegnazione ammonta a

L. 33.407.852,33

che consente anche quest'anno:

1.º) di incrementare le somme assicurate direttamente presso l'Istituto, PRIMA DEL LUGLIO 1935, nonché le quote di rischio cedute all'Ente dalle imprese private

del 5 per mille del capitale assicurato

Ricordiamo con l'occasione che per questi contratti stipulati prima del luglio 1935, l'Istituto ha concesso una specialissima ed importante facilitazione. Ma cioè stabilito che i rispettivi assicurati possano, a richiesta, ed a determinate condizioni, utilizzare le quote-utili destinate all'aumento del capitale, in pagamento, invece, delle ultime rate di premio. Tale concessione aderisce a contingenza di vita molto frequenti, perché, tra l'altro, sarà di grande aiuto agli assicurati, che giunti ad una certa età, si trovino a veder coincidere la diminuzione delle loro entrate con l'onere tuttavia incombente di alcune quote di premio ancora da corrispondere per portare a termine i loro contratti.

2.º) di assegnare ai capitali assicurati dopo il 1.º luglio 1935 in forma ordinaria e a premio annuo,

il 6 per cento del premio annuale

con effetto immediato e cioè con corrispondente riduzione all'atto del pagamento del premio dell'anno successivo.

Il versamento annuale e diretto delle quote-utili effettuato al Tesoro dello Stato in cifra pari a quella attribuita agli assicurati, ha avuto inizio dall'esercizio 1934 e, a tutto il 1940, ascende alla somma complessiva di circa 190 milioni di lire.

I dati sopra esposti non hanno bisogno di commenti.

Meditato su di essi tutti coloro che amano le loro famiglie e che sentono quindi il dovere di essere previdenti.

"PRAEVIDENTIA"
S. A. ASSICURAZIONI
RIASSICURAZIONI CAPITALIZZAZIONI
ROMA

Via Umbria N. 2

CHE COSA E' LA CAPITALIZZAZIONE? La realizzazione perfetta del risparmio: la formazione cioè, al termine di un periodo prestabilito, di un capitale pari al cumulo delle somme versate e dei relativi interessi composti.

VANTAGGI DELLA CAPITALIZZAZIONE: invariabilità di un conveniente tasso di interesse (4 e 5,50%) per tutta la durata del contratto (fino a 25 anni).

APPLICAZIONI DI PARTICOLARE CONVENIENZA: investimento di fondi spettanti a minori, costituzione di dote, garanzia di proprietà, ricostituzione di capitale, ecc.

ESEMPI

Con una polizza a PREMIO ANNUO, versando L. 1.155,40 all'anno dopo 25 anni la Società pagherà

L. 50.000

Con una polizza a PREMIO UNICO, versando L. 33.277,90 una volta tanto, dopo 25 anni la Società pagherà

L. 100.000

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI GARANTISCE IN TEORICA E PRATICA L'EFFICACIA DEL "PRAEVIDENTIA".

(34)

UN POETA DI FIANDRA

Guido Gezelle

Guido Gezelle è il poeta ottocentesco di Bruges che Romana Guarnieri ha riscoperto per noi italiani, con un limpido e fervido saggio edito dalla Morcelliana (G. Gezelle - Morcelliana - Brescia - L. 12).

Nonostante i commerci intellettuali che, nel secolo passato, furono pur vivi tra il nostro Paese e le Fiandre, Guido Gezelle può dirsi ancora sconosciuto nel nostro mondo letterario, e don Giuseppe De Luca, nella sua finissima presentazione, ne fa giusto lamento: lamento che è poi da riferirsi in modo particolare a noi cattolici, poiché il poeta belga fu anzitutto una squisita anima di sacerdote, che ebbe anche intenti e miraggi missionari, sebbene il suo spirito lo tenesse legato a forme contemplative. Nato a Bruges nel 1830, vi morì nel 1899, dopo aver dato alla Fiandra nativa molti volumi di versi, rivalutando la lingua che ha una struttura autoctona e che risente, se mai, più dell'olandese che della parlata belga vera e propria, e offrendo alla sua patria un nuovo patrimonio poetico, su cui la Guarnieri, sulla traccia di alcune idee di De Luca, impianta una discussione anche di interesse estetico.

Il Gezelle, che tra Bruges e Courtrai, ebbe una missione di sacerdote alquanto difficile per il suo temperamento portato ai disincanti della natura e alla contemplazione di tutto ciò che forma il miracolo della Creazione, e quindi privo di quelle providenti oculature concrete che sono pur necessarie anche in attività missionaria, accentuò, nel suo verso, il motivo ascetico, fino a diventare simbolico, e simbolistica fu da molti ritenuta questa musa.

La valutazione sembra eccessiva alla Guarnieri: Guido Gezelle fu un acuto (e spesso malinconico e accorato) osservatore dei fenomeni in rerum natura; e naturalmente egli ascendeva dal fenomeno al principio creatore, ma non perdeva di mira la realtà stessa della bellezza che egli cantava. Ogni animo cristiano è portato a vedere in ogni manifestazione del Creato un simbolo della divina onnipotenza e bellezza; ma da ciò non si può dedurre l'accusa d'una poesia simbolistica nel senso che oggi diamo a questa parola, e cioè di astrazione.

La Guarnieri anzi vi vede una forza realistica che nasce dalla nudità e nitidezza delle sensazioni: un impressionismo schietto che non s'abbandona al caso, ma tutto inquadra nell'armonia universale: «Egli vede con l'esattezza perfino scrupolosa d'un pittore di miniature, che crea a furia di minutissimi e delicati tocchi di pennello». Infatti: «la natura inanimata ha per lui la sua stessa anima; sopra tutto il creato, dentro tutto il Creato, è Iddio. Guardate egli in sé, negli uomini, nella natura, vi guarda come un cristiano. Questo spiega la natura del suo mondo, che abbozza da ogni visione illuministica; non città, né industrie, né scienze, né progressi. La sua umanità è composta di lui, peccatore, degli altri, poveri e umili; un vangelo, che, consumato dalla fatica, continua curvo e fedele il lavoro che Iddio gli chiede; contadini e contadini sulla sponda del Leyse intenti a macerare il lino e che alla fantasia del poeta d'un tratto si trasformano nelle schiere del popolo eletto, travestite dal Giordano; ancora, contadini piegati in rispettoso silenzio al passare, nei campi, del prete che porta i Sacramenti a un moribondo; delle spigolatrie fra mezzo il grano, che gli diventano simbolo d'una vita migliore; un fanciullo che tristemente sfiorisce, votato, fin dal nascere, alla morte».

Così, in ogni filo d'erba, in ogni moto della natura, egli è portato a vedere, anche nella trasfigurazione poetica, una testimonianza del Creatore.

Naturalmente questa frequente ascesa verso il motivo religioso ha indotto taluni a vedervi una specie di fusione fra preghiera e poesia: secondo la nota teoria del Bremond, la preghiera, in questi casi, è lo stato d'animo stesso della poesia. Il De Luca rifiuta, nelle sue pagine introduttive, questa valutazione, e noi siamo ben lieti d'essere, que-

sta volta, nettamente con lui. La preghiera è cosa troppo sovrana e trascendente per indurci a queste pericolose fusioni e confusioni. Che un cristiano (e un sacerdote per giunta) debba vedere e cantare le cose con animo teso alle mete soprannaturali è intuitivo; ma ciò dipende dalla sua specifica preparazione e formazione, e non già da una teoria che vorrebbe sistemare la poesia, tutta la poesia, in quella data forma. «Diciamo pure, afferma De Luca, che la poesia è bella, amiamola, studiamola, insegniamola; ma non facciamo scherzi: la preghiera è altra cosa».

Motivi dello spirito e orientamenti del pensiero nella raccolta adunata di Camaldoli

Lo scopo iniziale della Settimana camaldolese, promuovere un incontro annuale fra la cultura laica e il magistero della Chiesa, fra la scienza sacra e profana, favorito da un ambiente, che rendesse piacevole il soggiorno e al tempo stesso conciliasse il raccoglimento spirituale, è stato anche quest'anno pienamente raggiunto. Il laureato nell'esercizio della sua professione o nei suoi studi vede quotidianamente sorgere, se ha un minimo di coscienza cattolica e di pratica cattolica, esigenze d'ordine intellettuale e morale, che lo lasciano spesso perplesso. Dall'altra parte la complessa vita moderna coi suoi molteplici addentellati alla religione, rende impervia la necessità di una cultura, possiamo dire, teologica, che sia adeguata a quella che è la cultura del laureato nel campo specifico delle sue competenze, come in quello della vita comune nella famiglia, nella società, nell'ufficio, nella direzione degli affari e nell'amministrazione degli interessi collettivi. Né è giusto dire che vi sono libri per tutti i gusti e questi bastano. Prima di tutto in pratica non sono molti quelli che sanno togliere tempo alle proprie occupazioni per darsi alla lettura attenta dei libri, e in secondo luogo non è paragonabile al valore e utilità della parola viva, allo scambio diretto di idee coi sacerdoti-maestri, di una esposizione diretta dei propri dubbi e difficoltà, di una discussione e di una collaborazione di esperienza cogli amici e fratelli di fede, coi colleghi di professione, fra il laico e il sacerdote.

Queste «settimane di Camaldoli» diventate ormai una tradizione della Sezione Laureati, cui rimarrà fedele tanto si sono dimostrate utili e rispondenti al bisogno spirituale della classe colta, sono, come scrisse Aurelia Bobbio, una «magna» scuola, dove come in una piccola immagine della grande Chiesa di Dio, le anime si confermano nella fede con la fiducia e sommissione al magistero sacerdotale e si confortano nelle gioie dell'amicizia». In questo «sostanzioso colloquio con la Verità» e in questa «caritativa» conversazione coi fratelli, insiste Veronesi, il benemerito e attivo segretario centrale della Sezione Laureati, si ottengono ad un tempo due scopi: didattico e formativo, fusi «nel carattere aperto e costruttivo di questa nostra originale scuola» divenuta per gli uni «quasi un'esigenza dello spirito» e per gli altri «un convincente richiamo a solido nutrimento».

Nello svolgimento della prima relazione, quanto sopra ha avuto piena conferma. Il tema «La Fede» che a prima vista sembrerebbe arido e incapace di suscitare interessamento in gente praticante, ha trovato nella parola dotta e chiara del padre Cordovani luce e calore convincente e convincente. Ne ha fatto risplendere tutta la sovrana bellezza e maestà in evidenza la felicità e fortuna di chi possiede il prezioso dono, che nella parola «fede» è racchiuso tutto un mondo di pensiero e di vita pratica. L'umanità si divide in due enormi masse: l'una che guarda Cristo e ha per emblema la croce, l'altra che passa oltre, ride o compassiona, cieca alle manifestazioni della Divinità, sorda alla voce di Dio che conferma la natura del Cristo e a quanto insegna, con fatti ben sensibili e controllabili i miracoli. La Chiesa che si presenta al mondo come continuatrice dell'opera di Cristo non chiede quindi un'adesione cieca ma razionale, e il miracolo è la grande voce con cui Dio attesta la divinità di esso e con l'attestazione della divina origine della Chiesa si fa garante di quanto questa insegna e attesta di Lui. La responsabilità quindi di chi vede e non vuol vedere, non tredda attenuanti e ogni giustificazione è senza fondamento. Dinanzi alle prove che Cristo offre della sua libertà e la Chiesa, della sua divina origine, la ragione non è

sa; è la sola cosa necessaria a tutti». Comunque, questo altissimo moto, alla poesia di Gezelle ha conferito un tono profondo e inconfondibile: sebbene siano motivi eterni e ripetuti, Gezelle ha scavato con così personale visione, da creare nuove, originalissime emozioni, come si può constatare dai saggi, largamente tradotti, con una fedele sensibilità, dalla Guarnieri, e che formano una utile appendice di questo volume.

Questa personalissima visione è data anche dalla sofferenza: se dal padre, Gezelle aveva ereditato una certa rudezza semplice e paesana, dalla madre aveva ereditato di più: una sensibilità delicatissima, malinconica, pronta alla comprensione del dolore umano. E' per questo che il poeta s'era molto rifugiato nell'amore per i bimbi, nei quali, a differenza d'un Pascal o d'un Agostino, i quali vedevano nelle piccole creature già fermenta-

re i moti controversi e doloranti degli uomini futuri, egli vi ammirava invece una incarnata innocenza, un miracoloso stupore da paradiso perduto. E fanciullo egli si mantenne nell'animo suo, sì che molti sono i raffronti che si fanno fra Gezelle e il nostro Pascoli, al quale pure rassomigliava per un certo amore filologico alla parola, alla struttura linguistica.

Tuttavia, leggendo questi versi, ci accorgiamo che diverso è lo spirito animatore, il timbro dell'intuizione: lo sgomento del Pascoli è qui superato da una certezza interiore, da una fede intera che nel poeta romagnolo mancava.

Questo saggio della Guarnieri, scritto con stile agevole e pieno di riferimenti concreti, ci induce a sperare in una traduzione italiana delle migliori di queste liriche: e perché non tenterebbe, la stessa Guarnieri, questa bella fatica?

Edoardo Fenu

libera di aderire o no: deve piegarci e credere. Come di fronte a tutte le verità, così di fronte alla realtà propria del Cristo, non vi è libertà di scelta: la volontà deve piegare la ragione, superando ogni contraria resistenza dentro e fuori di noi, continuando l'analisi per la piena comprensione e non opponendo ostacoli all'azione della grazia sempre pronta a soccorrere lo sforzo della ragione nella ricerca del Verbo assoluto. Il cammino non è sempre agevole, ma le difficoltà diminuiscono dopo i primi passi. L'orizzonte che si allarga rincuora e il sole divino riscalda l'anima, rinvigorisce la volontà contro i tentativi della ragione reclamante spesso diritti filizi e l'innata superbia umana. Che mentre nella scienza la verità si vede e non si crede che dopo, averla compresa, nel campo della Fede si crede e non si vede. La Fede non effonde mai l'evidenza su quello che insegna come la scienza, che non è tale se non rende evidente quando annuncia: il mistero mai si dimostra. Ma non per questo quanto impone la Fede è meno certo di quanto insegna la scienza. Se la ragione non comprende il mistero, ha però la certezza sulla «parola» di chi lo annuncia e quando è sicura che il maestro non può ingannare, e della sua incapacità al falso dà le prove, non può, non deve negargli l'assenza. Del resto anche nel campo della scienza quante cose non riteniamo certe solo ed unicamente perché riferite ed insegnate da persone di cui non abbiamo ragione di dubitare, pur non dando esse alcuna prova della loro verità? E se la testimonianza ha un valore nell'indagine scientifica, dove la ragione è padrona assoluta, a maggior ragione potrà esserle motivo di credibilità, quando il maestro si presenta come inviato di Dio e suffragga la sua autorità con le prove che annuncia in sé e col miracolo, sigillo della Divinità, cioè della Verità.

Così Dante poteva, da sapiente teologo anche se poeta, definire la fede «sostanza di cose sperate e oggetto del desiderio», e lo stesso con maggior precisione «adesione dell'intelletto sotto l'imperio della volontà a verità rivelate, non evidenza quindi della verità creduta, ma verità della testimonianza» e cioè che chi parla parla a nome di Dio e quindi certezza che quello che viene chiesto di credere è credibile e si deve credere perché parola di Dio.

La creazione è la prima manifestazione di Dio in noi che ci fa suoi figli naturali, la rivelazione è una sovrapposizione che crea l'uomo nuovo e lo fa figlio adottivo.

Il Dio, attraverso il Cristo, venuto nel mondo per dare testimonianza della verità divina ed è morto per essa, chiudendo ai suoi seguaci l'adesione totale nel pensiero e nella pratica alla Verità. Cristo, verità egli stesso, e rivelatore di verità divine, come tale si presenta al mondo: Ego sum via, veritas et vita, dando alla sua Chiesa la missione di continuare la sua opera. La Chiesa quindi non crea la verità, ma è la depositaria della verità rivelata dal Cristo e in quanto infallibile fa testimonianza di verità. Il suo magistero è fonte di certezza e deve essere ascoltato come il suo fondatore. L'adesione è quindi doverosa: adesione intellettuale e pratica e cioè coerenza nel campo del pensiero e delle opere, che «fides sine operibus mortua est». L'assurdità delle varie eresie protestantiche si manifesta quindi evidente, come anche il contrario di certo cattolicesimo moderno quasi di moda, che si contenta di un'adesione generica alla dottrina e morale cristiana, senza alcuna interferenza nel campo del pensiero e della vita pratica, dove ci si arroga ogni diritto e la Chiesa si vuole o bandita o sruvinata, come se il cattolicesimo fosse una veste da indossare quando è utile e una bandiera da inalberare quando fa comodo. Dio non violenta la ragione ed è rispettoso della sua libertà, il prezioso dono di cui ha arricchito l'uomo per farlo partecipe della sua natura e della sua gloria, ma vuole un'adesione spontanea e totale anche se impo- rta rinuncia.

I lavori della seconda giornata

La seconda giornata della «Settimana», splendidamente affermata ormai per la qualità e il numero degli intervenuti si è iniziata, come il solito, ai piedi dell'altare nella chiesa monastica, dove la vigilia i Settimanalisti avevano ascoltato in serata la prima meditazione spirituale, tenuta con particolare finezza da mons. Luigi Valentini. Ha celebrato la S. Messa di S. Agostino mons. Emilio Guano che al Vangelo ha svolto appropriate considerazioni sulla necessità della vita e dell'opera apostolica per i laureati.

L'intervento del Card. Verde. Dopo il consueto intervallo per il pranzo, cui è seguito come d'uso un animato cambio di idee tra maestri e discepoli, i settimanalisti si sono radunati nuovamente per ascoltare l'attesa comunicazione sul tema *Mistica e Fede* tenuta dal prof. Giorgio La Pira della R. Università di Firenze.

ra della dotta comunicazione del prof. Guido Zappa, perenne parole di ammaestramento e conforto. Prima che l'illustre oratore iniziasse il suo dire l'avv. Vittorio Veronesi ha dato lettura delle numerose adesioni pervenute. Prima fra tutte quella del Card. Adolfo Piazza e del Card. Pietro Boetto membri della Commissione Cardinalizia per l'alta direzione dell'A. C., del Card. Ermengildo Pellegrinetti e del Card. Elia Dalla Costa. Benaugurando al convegno hanno assicurato la loro spirituale partecipazione e compiacenza S. E. Mons. Evasio Colli, Direttore generale dell'A. C., S. E. Padre Agostino Gemelli, Presidente dell'Accademia Pontificia delle Scienze e Rettore Magnifico dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, S. E. Mons. Ernesto Ruffini, Segretario della Congregazione delle Università e degli Studi, P. Vladimiro Ledokowski, Preposito Generale della Compagnia di Gesù, P. Paolo Dezza, S. J. Rettore Magnifico dell'Università Gregoriana, P. Michele Browne per il Rettore Magnifico del Pont. Ist. Intern. «Angelicum». Ricordiamo le adesioni degli Accademici Pontifici S. E. Colonnelli, S. E. Tonino, S. E. Pistolesi; del Sen. Montresor, del sen. Cardinali; di S. E. Mons. Pascucci, S. E. Mons. Pisani, S. E. Mons. Costantini, S. E. Mons. Mignone, Vescovo di Arezzo, Revmo. Abate P. Vannucci, O.S.B., Abate prof. Giuseppe Ricciotti, P. Mariagani S.J. per la Civiltà Cattolica, Mons. Giulio Belvedere, Mons. Giuseppe Lanzetta, Mons. Primo Vannucchi, Monsignor Manzini, P. G. B. Tragella, comm. Babuscio Rizzo.

Cordiale la fraternità degli altri rami dell'A. C. espressa da Mons. Luigi Borghino, Vice direttore generale dell'A. C., da Mons. Guido Anichini, dal prof. Aldo Moro e dalla dott. Bruno Carazzolo per la F.U.C.I., dal comm. Lanigari per gli Uomini di A. C., da Mons. Rotta per le Donne, da Mons. Caviglia per la G. F., da Fra Carlo da Milano O.F.M., e dal prof. Baldini per l'Assoc. Neoschi, dall'avv. Pericoli per il Circolo di S. Pietro, da Mons. Civardi e dal comm. avv. Ciccotti.

Le prerogative dell'atto di Fede

Cessati gli applausi che hanno accolto questa imponente manifestazione di solidarietà spirituale, ha preso la parola il revmo P. Cordovani, il quale sviluppando più ampiamente i concetti della prima lezione, mette in evidenza le caratteristiche dell'atto di fede. In quanto adesione della mente, l'atto di fede ha una certezza assoluta, fondata sulla testimonianza divina, meno chiara della conoscenza naturale della matematica e della metafisica, ma più alta e più sicura. Rimane la possibilità di qualche oscillazione per la debolezza umana di accogliere, ma non c'è nessuna ragione di dubbio. Una certa oscurità accompagna quest'atto per il motivo estrinseco o adesione e per la trascendenza del mistero, ma è logico che le cose divine appaiano a noi in una luce opaca per la debolezza del nostro intelletto.

In quanto implica la volontà, l'atto di fede è libero e doveroso, domanda rettitudine del volere, in contrasto ad ogni passione partigiana.

I. F.

Sotto l'aspetto della grazia, l'atto di fede deve essere soprannaturale, sia per raggiungere l'oggetto trascendente, sia per la motivazione che domina l'intelletto e la volontà.

Queste prerogative dell'atto di fede danno la psicologia e la teologia della fede, della quale si definisce il processo completo. Come ieri la lezione del Maestro, seguita con la più diligente attenzione, si è conclusa con fervidi applausi: la discussione, sempre interessante che ne è seguita, ha coronato con utili chiarimenti l'attiva fatica del mattino.

Dopo il consueto intervallo per il pranzo, cui è seguito come d'uso un animato cambio di idee tra maestri e discepoli, i settimanalisti si sono radunati nuovamente per ascoltare l'attesa comunicazione sul tema *Mistica e Fede* tenuta dal prof. Giorgio La Pira della R. Università di Firenze.

PROFILI MUSICALI

Ferruccio Busoni

Non sono trascorsi vent'anni dalla sua scomparsa ed egli è già leggendaria. Si dice che nella musica, l'arte per la quale creazione ed esecuzione stiano distinte quando entrambe le funzioni coesistono in unico individuo, la seconda offuschi la prima come un diaframma fra il lume e l'oggetto. Ed è esatto fino a che l'individuo vive. Un danno che direi contingente, dell'uomo, patito, pagato in persona di scotto alla fortuna per il dominio delle masse. Ma a mano a mano che gli anni si accumulano sulla sua tomba, il diaframma si assottiglia. Chi può affermare che oggi, finito l'accostamento diretto dell'esecutore, la percezione della grandezza totale di Busoni sia impedita da quel passato?

La leggenda si muove di lì raccontata da chi l'ascoltò, che ha d'appoggio la prova imbalsamata del disco, e accolta con la necessaria credulità sospesa che ogni leggenda vuole.

I suoi elementi: la bellezza maschia dell'aspetto fisico in armonia con quello dei suoi Bach giganteschi, dei suoi Liszt orchestrali, dei suoi Chopin epici; il magnetismo che piegava le folle riducendole ad accettarlo di forza, rittose eppoi soggiate, innamorate all'insolenza, appressività, malizia, magnificenza e tenerezza e inimità poetica delle sue interpretazioni. Non è raro sentire di gente, e anche esperti, anche tecnici, levati in pie di incoincidenza da certe scalate sonore, e di deliri mai visti di pubblici.

I diaframma sempre più assottigliato non diffonde luce ora, un alone aureo? Certo ogni caso ha la sua regola e questo è particolarmente eccezionale.

Da una diecina d'anni la conoscenza del compositore si è andata estendendo da noi nella terra che egli «europeo» considerò sempre la sua patria. S'impadronì ad accettarne, forse con più rapimento e comprensione affettuosa che altrove (s'intende da parte dei migliori), il valore primario, ad accettarlo con fede, intenti ed eccitati al connubio antico «humanistico» di magia, d'intelligenza lucida e di sogno, di realismo e di accessi fantasmi: ma resta con questa allargata cultura la sensazione perturbante di una valutazione che non riusciamo a fissare. Grandezza, ma non si sa se assoluta o illusoria, preparatoria alle conquiste degli altri o attuata.

All'origine della pubblicazione curata da DALLAPICOLA e Guido Maria Gatti non si può asserire che sia tale inquietudine.

Particolarmente idoneo all'accostamento il primo per le sue qualità di artista attuale, pioniere il secondo della diffusione busoniana in Italia, la loro collaborazione attuale nasce sulle due certezze del vantaggio che la conoscenza del pensiero fermato nella parola può dare alla comprensione del musicista creatore, e del valore autonomo di esso, ricco d'interesse anche per il semplice amatore.

Salvo il frammento sull'«espressione nell'architettura, tutta la materia è di provenienza giornalistica, ma la diffidenza che desta questa parola è ingiustificata che in qualsiasi altro caso. (Sarebbe interessante un giorno o l'altro considerare quanto negli scritti pubblicati su quotidiani e periodici da non giornalisti vi sia di intimo, di diario contro la generale valutazione di attività pubblicitaria). Sapendo il genere dell'attività letteraria di Busoni: libretti delle sue opere, lavori d'estetica, si è già preparati all'idea di uno stile sostenuto. Ma non è che alla qualità tipica del pensiero di dare anche alla pagina effimera il valore di una esperienza meditata fatta speculazione.

Della destinazione originaria son serbate le virtù di stringatezza, di dire brevemente l'essenziale. Si viaggia sugli stivali delle sette leghe con la facilità di passo di una calzatura leggerissima. Inoltre questa composizione antologica ottenuta senza sacrificare l'integrità della concezione dell'autore: il modo allusivo, le variazioni costanti intorno al tema della musica visto rapidamente per scori anche nelle sue raffigurazioni più fantastiche, l'apparente disarticolazione che lascia illusi di giungere per proprio conto a ricomporre l'unità, sono il modo ideale per introdurre a Busoni scegliendo la via dello scrittore.

Nessun filosofema: le meditazioni fioriscono sull'esperienza con felicità di moti da poeta. «Cedevo in lontananza il tumulto del quotidiano affaccendarsi che passa gemendo attraverso tutto il mondo civile, e quell'altro rumore, la critica, taceva. Purità e silenzio nell'aria, qualche cosa di domenicale, indipendentemente dal calendario e dal servizio divino, come lo si può trovare solo nel più lontano settore o ai tropici». (Fino a quando?, pag. 24).

Per una cultura avida di sapere e

guidata sentimentalmente come tutte le culture di artisti, si scelse fra gli «eroi» personali Leonardo e Fausti: preferenze sentimentali, biografiche. L'indagine instancabile attenta al fenomeno e ratta a levarsi a volo, temeraria invettivando, le spiegano come affinità confermate anche sensibilmente in certo colore tipico della sua musica, in certo senso dello spazio e del costruire virtuoso e stranamente sereno. I già avvertiti da letture e conoscenze precedenti troveranno accennata anche qua quella parentela, nel tono generale che lega uno scritto all'altro, in alcuni particolari, come il suscitato «Mestiere», «Autorecensione», «Del futuro dell'opera?» e «Dell'essenza della musica» e altri ancora. Frammenti, citazioni già risonanti come un richiamo tronco riprendono la completezza con cui nascono. Una citazione quasi altrettanto copiosa si può fare per coloro che conoscono e ricercano il solista e che troveranno come appendice del libro accanto ai «fatti più importanti della vita» e al catalogo delle composizioni il suo repertorio concertistico preciso nelle date delle prime esecuzioni di ogni numero in modo da documentare la nota meravigliosa unità per cui alcuine opere si permise di eseguire in pubblico la «Patetica», il cosiddetto «chiario di luna» e la 110 beethoveniana solo dopo la trentina e i concerti di Mozart (il maggior numero) alla fine della carriera.

Più inedito, salvo per i pochissimi che lo conobbero da vicino e per gli altri non molto più numerosi che conettono l'arte autentica con la bontà, è il senso umano che dura sottopancia, che «tiene» come un pedale ben usato. Si rivela, bizzarramente, nell'interpretazione dell'architettura indagata sul progetto dell'abitazione ideale che dovrà suggerire d'acchito il benvenuto. Si rivela nel concerto del sentimento, presenza necessaria nell'arte («Lettera aperta», «Ciò che si richiede dal pianista: Colui per la cui anima non è passata una vita non dominerà mai il linguaggio dell'arte».)

Si chiarisce in alta bontà nel breve scritto «Alla gioventù» (coloro che guidano la gioventù si dovrebbero sentire come il suolo, che accoglie senza volontà il nuovo seme e produrre loro forza matura piante meravigliose) chiuso con una cadenza serena nella profonda tristezza: «I mmmmm sono soli ad ogni età».

Ma l'aiuto per quella cercata definizione?

Neppure qua e neanche la promessa. In compenso il tono leggendario si allarga d'echi. Si ha nn bel dirsi che quando definisce l'arte di Debussy una «limitazione» che toglie dall'alfabeto alcune lettere e che seguendo l'esempio di giochi poetici d'accademia, costruisce poesie con la omissione dell'A e dell'R (vedi scale esafoniche), 1912, Ravel lo insegnava già da qualche anno ai suoi amici, che quando, 1921, ammonisce che «un affinamento nel senso della parsimonia dei mezzi mi sembra la mèta prossima, poiché si è già raggiunto il massimo affinamento nella profusione, l'ipertrofia orchestrale era già scoppiata da 8 anni col «Sacre» di Stravinskij lasciando in suo luogo secondo le esperienze dello stesso Stravinskij il ricominciare coi timbri puri di pochi strumenti.

Egli serba un'aria di profeta intento a guardare nel tempo. Air inafferrabile e saggio veggente anche quando la pratica attuale lo vorrebbe un visionario.

«E per ciò non si distrugga, si costruisca! Il tempo poi s'incarica di eliminare automaticamente gli errori e il superfluo. Automaticamente esso accoglie il buono e tutto ciò che ha possibilità di sviluppo e lo conserva.

«E il Grande e il Bello fioriscono».

E. Zanetti

(Ferruccio Busoni - Scritti e pensieri sulla musica, a cura di L. Dallapiccola e G. M. Gatti con introduzione di M. Bontempelli. Le Monnier, Firenze).

Una scialuppa alla deriva Relitto di un piroscafo inglese naufragato

MADRID, 29 sera. Secondo notizie giunte da Santa Cruz de Tenerife, alcuni pescatori hanno condotto a riva, sulla spiaggia dell'isola La Palma, una scialuppa abbandonata, trovata ad un miglio dalla costa.

Le autorità, visitando l'imbarcazione, vi hanno trovato indumenti recanti etichette inglesi, medicinali, un orologio, una bussola, pezzi di segnalazione, casse di gallette ed altri oggetti.

La scialuppa reca il nome «San Casimiro». E si suppone appartenere a un piroscafo inglese naufragato, il cui equipaggio sia andato completamente perduto.



Pattuglie di ciclisti finnici durante la marcia in Carélia

REDAZIONE
VIA TREPPA N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

Il pellegrinaggio dei lavoratori al Santuario della Madonna di Rosa

Offerta a Maria

Il programma del pellegrinaggio

Ripetiamo il programma del Pellegrinaggio lavoratori alla Madonna di Rosa che ad iniziativa del Centro Diocesano di Udine della Gioventù Italiana di Azione Cattolica sarà effettuato domenica prossima 31 agosto con la partecipazione delle Forze di Udine Sud: Codroipo, Latisana, Mortegliano, Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Sedegliano, Varmo e Variano.

La manifestazione si svolgerà nell'ordine seguente:

Ore 8.30: Concentramento a Codroipo, nella piazza principale;
Ore 9.45: Celebrazione della S. Messa nel Santuario di Madonna di Rosa in S. Vito al Tagliamento da parte dell'Assistente Diocesano;
Ore 10.45: Adunanza nella Sala-teatro. Colpo d'ala del Delegato regionale lavoratori: «Noi lavoratori»;
Ore 11.30: Saluto del Presidente diocesano e passeggiata a S. Vito. Omaggio al tempio dei Caduti;
Ore 12.15: Pranzo al sacco;
Ore 13.30: Adunata nel Parco della Madonna di Rosa. Numero ricreativo;
Ore 14.15: Razzo finale del Delegato regionale: «Il cuore del giovane lavoratore»;
Ore 15: Benedizione eucaristica di chiusura;
Ore 15.30: Partenza: sosta presso l'Immacolata di Lourdes sul ponte del Tagliamento;
Ore 16.30: ... a Codroipo: «Sciogliete le file!».

Il pellegrinaggio si svolgerà con qualsiasi tempo.

Non meno di cinquemila giovani Effettivi prenderanno parte al pellegrinaggio mariano. Essi invocheranno domani con tutto il fervore dell'anima loro dalla Regina delle Vittorie la protezione celeste sulla Patria in armi, su nostri soldati, sulle fatiche loro e sulle loro famiglie.

Suffragi per Anna Micoli

Il Consiglio Diocesano delle Donne di A. C. comuna che martedì 2 settembre, alle ore 8, nella Santa Metropolitana, verrà celebrata una Santa Messa in suffragio della compianta signora Anna Micoli già attiva segretaria diocesana dell'Unione Donne.

Ripresa delle Scuole

Iscrizioni ed inizio delle lezioni

La R. Direzione delle Scuole elementari di Udine comunica:

Anno scolastico 1941-42 XIX:

Le iscrizioni si inizieranno presso ogni scuola il 1.º settembre, p. v. e continueranno nei giorni successivi dalle ore 9 alle 12 sino al 1.º ottobre.

L'obbligo dell'istruzione dura dal 6.º al 14.º anno di età, a meno che il fanciullo non abbia prima compiuto l'intero corso elementare o non frequenti Scuole o Istituti di tipo superiore.

I genitori o chiunque a qualsiasi titolo ne faccia le veci, e i datori di lavoro sono invitati a iscriverne i fanciulli obbligati alla frequenza scolastica per non incorrere nelle sanzioni previste dalla legge.

I fanciulli che per la prima volta si presentano per frequentare queste scuole dovranno prenotarsi all'Ufficio scolastico municipale ed esibire il certificato di vaccinazione antidieterica rilasciato dall'Ufficio Sanitario del Comune.

All'atto dell'iscrizione gli altri alunni presenteranno la pagella dell'anno scolastico precedente.

I genitori e coloro che ne fanno le veci vorranno provvedere sin dai primi giorni all'iscrizione dei fanciulli ad essi affidati anche per non dar luogo a ritardi nella sistemazione delle classi. Nei primi giorni di lezione sarà versato l'importo per la tessera della G.I.L. (L. 6) e per la pagella L. 1) per il nuovo anno scolastico.

Le sedi di iscrizione sono indicate secondo i quartieri e le vie delle città e delle frazioni nel prospetto che segue.

Si avverte però, che tali sedi sono determinate in via di massima, e che la R. Direzione si riserva la facoltà di provvedere all'assegnazione degli alunni alle varie scuole in rapporto alla capacità e al numero delle classi disponibili.

Domande del sussidio scolastico: le famiglie che aspirano al sussidio dovranno farne domanda all'atto dell'iscrizione, e in ogni modo non oltre il 20 settembre, perché il Patronato possa provvedere senza ritardo alla fornitura del materiale scolastico.

La seconda sessione di esami si terrà nelle rispettive scuole nei giorni 8 e 9 settembre per la promozione alle classi II, III e V, e nei giorni 11, 12 e 13 per il compimento inferiore e superiore. Le prove avranno inizio alle ore 9.

Per i provenienti da scuola privata gli esami di ammissione e di compimento inferiore e superiore si faranno nei giorni sopraindicati presso la scuola «Vittorio Emanuele III» di via Dante.

Nei giorni 15 e seguenti di settembre sarà pure tenuta una sessione d'esami per adulti residenti nel Comune di Udine, che chiedono l'accertamento del grado di cultura a norma degli articoli 192 del T. U. 5 febbraio 1928, n. 577, e n. 428 del R. G. 26 aprile 1928, n. 1297.

Si avverte che dopo l'espletamento di questa sessione speciale, non saranno accettate altre sino al gennaio 1942.

Le nuove domande di privatisti

Il Prefetto presiede la riunione plenaria del Consiglio delle Corporazioni

L'altrieri si riunì il Consiglio Provinciale delle Corporazioni, in adunanza plenaria, per l'esame del conto consuntivo dell'esercizio 1940 e del bilancio preventivo per il 1942.

Alla riunione, presieduta dal Prefetto, il Prefetto presenziava oltre al Segretario Federale, tutti i componenti il Comitato di Presidenza del Consiglio ed i membri delle Sezioni Industriali, Commerciali ed Agricole Forestali.

Dopo il saluto al Duce, ordinato dal Segretario Federale, il Prefetto Presidente comandò un minuto di raccoglimento in omaggio alla memoria di Bruno Mussolini.

Prima di iniziare l'esame degli argomenti posti all'ordine del giorno, il Prefetto Presidente del Consiglio, Senatore Tullio, facendosi interprete del sentimento dei membri del Consiglio e dei funzionari dell'Ufficio Provinciale delle Corporazioni, espresse la certezza che sotto la vigile e intelligente guida del nostro capo della Provincia, il laborioso popolo friulano porterà un valido contributo di opere alla Nazione in guerra.

Il Prefetto, ringraziando il Senatore Tullio per il saluto rivoltagli si dichiarò orgoglioso di essere stato destinato a reggere la Provincia di Udine, della cui popolazione ha costantemente ricordato la serietà di intenti, lo spirito di iniziativa ed il patriottismo, soggiungendo che è lieto di averne constatata la fedeltà al Regime.

Conclude manifestando in certezza che provrà da parte degli Enti, dei camoristi e dei cittadini piena solidarietà nell'adempiimento del dovere, e volle esprimere il suo vivo compiacimento di vedere affidata la Segreteria Federale ad un camerata, le cui benemerite militari, la sua energia e la cui appassionata comprensione dei bisogni e delle aspirazioni della Provincia danno sicuro affidamento di provvida ed illuminata collaborazione.

Le espressioni del Prefetto furono accolte da fervide acclamazioni al Duce.

Il Consiglio esaminò quindi il conto consuntivo del 1940, che si chiude con un avanzo di gestione ed approvò il bilancio preventivo per il 1942, predisposto dal Comitato di Presidenza con criteri di sagacia e prudente amministrazione, che il Prefetto non mancò di rilevare tributando pubblicamente lode al Vice Presidente Senatore Tullio.

Furono esaminati altri argomenti posti all'ordine del giorno, relativi all'amministrazione interna del Consiglio ed a problemi inerenti alla economia provinciale.

La riunione si chiuse con il saluto al Duce.

A proposito di vette

Ma, caro mio, che faremo noi della parola e dell'innocenza?

Wilde

Sull'articolo «Vette» a firma Chiarovito, apparso sul Popolo del Friuli il 19 scorso, vorremmo muovere un piccolissimo appunto.

In esso articolo è celebrato D'Annunzio uomo massimo in tutte le manifestazioni della vita.

Premettiamo che chi scrive ha una grande ammirazione per le opere del Poeta e per le opere del soldato, nonché per tutto ciò che il carattere d'annunziano ha di pregevole e di instabile.

Vorremmo solo affermare riguardo a D'Annunzio uomo mondano, che l'adulterio è possibile di pena tanto per un manigolico quanto per un genio, e che la lussuria è bassa e volgare anche per chi si libra in uno spazio dove possono vibrare solamente le anime grandi. S'ama senza freno protestando devoto sacrificio a Venere ed omaggio alla sacra contesa — cosa non del tutto trascurabile — che la maggior parte degli scritti d'annunziani sono impregnati di contagiosa e nuda lussuria, e di questo parere è, a quanto pare, anche l'Indice dei libri proibiti.

Questo vorremmo aggiungere, a proposito di vette più o meno raggiunte.

Ed allora noi porremo «La pioggia nel pineto» accanto alla «Piccola» e porremo Bucari accanto a Marzotto, ciò che è di ammirabile degli scritti e delle gesta, sarà segnato all'ammirazione degli esteti e degli italiani. Ma non potremo indicare i grandissimi amori ad esempio, per la nostra giovane generazione, che dovrebbe crescere in clima di bonifica spirituale.

Poiché andremo contro la legge divina ed umana.

GIANNFRANCO D'ARONCO

Beneficenza

Società S. Vincenzo del Carmine — Offerta pervenuta in occasione delle nozze Salvo-Dondé: Gruppo Uomini Cattolici L. 24; Pessa Francesco L. 10; Fam. Palazzo Sebastiano L. 10.

Un bimbo ustionato

col ferro da arricciare

Il piccolo Carlo Comini, di un anno, abitante in via Pasquale, si produceva ustioni non gravi ma diffuse alla faccia con un ferro rovente da arricciare lasciato in terra su di un tavolino.

Pesante lamiera sul piede

Giorgio Primo, di Battista, di anni 4, abitante in via Pozzolo, si è prodotto una grave contusione con abrasione al piede sinistro. Mentre stava arrampicandosi su di un mucchio di legna addosso una pesante lamiera.

DALLA PROVINCIA TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO PORTOGRUARO

GEMONA DEL FRIULI

Concerto

Sono già trascorsi quindici mesi dacché i Legionari della Milizia Antitiglieria Controaerei, dislocati nelle varie postazioni di questo territorio, disimpegnano con spirito di patriottismo encomiabile, l'importante, delicato compito ad essi affidato, che richiede non poco sacrificio da parte di questi militi più volte combattenti.

CODROIPO

Apertura Scuole

La R. Direzione Didattica informa che il 1.º settembre si inizieranno le Scuole Elementari. Il 5 settembre avranno luogo gli esami per gli scolari iscritti e per i privatisti e il 24 settembre alle ore 8.30 avrà luogo una sessione straordinaria di esami per adulti che richiedano il riconoscimento del loro grado di cultura.

Per i documenti e per informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla Direzione Didattica in Codroipo.

FLAIPANO

Chiesa Matrice

Santuario di Flaipano

Quest'ultimo domenica di agosto, Flaipano festeggerà con solennità la sua sagra del «Perdon» ripristinata in segno d'affetto verso questo buono e laborioso popolo, dalla bontà e generosità del nostro benemerito arcivescovo.

Benché in tempo di guerra il popolo, per volontà di tutti ed in modo speciale della gioventù maschile, soldati e richiamati, ha voluto, dopo i lavori di sistemazione e di riattamento del tetto e delle due Cappelle, rimettere a nuovo il Coro e la prima navata interna. Per la generosità poi di molte famiglie, che hanno donato tavole di castagno, la Ditta Toffoletti di Tarcento, ha costruito i troni e le panche in Coro, semplici, e decorati. Così è onorato il Trono della nostra Matrice. Un grazie vale anche da queste colonne a tutti i buoni e generosi che con sacrifici hanno voluto onorare l'Idolo nella sua Santa per intercedere grazie di salute e di prosperità per i nostri soldati e per la Patria.

Dopo il triduo solenne di preparazione, ecco l'orario per la Sagra del «Perdon»:

- La vigilia, ore 17, trasporto solenne del S.S. Sacramento alla matrice, seguono le confessioni, quindi la chiusura del triduo.
- La Chiesa matrice sarà chiusa alle ore 12 precise e le confessioni potranno essere protratte in Cappella. La matrice sarà aperta ore 7 prima S. Messa con Comunione generale; 2.ª S. Messa ore 8.30, quindi la Messa solenne alle ore 10.30, dopo la quale seguirà la processione solenne con il S.S. Sacramento, seguendo il breve itinerario della nuova strada. Nel pomeriggio alle 15 seguirà il Vespere solenne.
- A condurre il «Perdon» ed il titolo della nostra matrice, sarà fra noi il sacerdote incaricato Rettore del Santuario di Castelmonte, Rev. Mons. Cav. Angelo Venturini. Non mancheranno le autorità. Si avvertano anche i forestieri che tutta l'ottava fino all'8 settembre, sarà celebrata ogni mattina la Messa alle ore 6.30.

CIVIDALE

Il nuovo Rettore del Santuario di Castelmonte

A sostituire il M. R. Padre Teodoro, passato a Venezia per un importante incarico, Rettore Custode del Santuario di Castelmonte è stato designato il M. R. Padre Pellegrino, proveniente da Verona il quale ha già assunto la direzione del Santuario.

Mentre ci deliziamo col Padre Teodoro, portiamo il cordiale saluto di benvenuto al nuovo Rettore Padre Pellegrino.

Onorare beneficando

Per onorare la memoria di Beppino Rosina hanno versato all'Ente Comunale di assistenza coniugi Gigi e Lucia Bellina L. 100; famiglia Petrigan L. 50; avv. Giulio Muner L. 20; Stringher Marco L. 10; Giovanna Aviano L. 10.

Per l'osservanza dei prezzi sulle frutta

I produttori delle frutta, dato anche il limitato raccolto di quest'anno, avevano portato un ingiusto rialzo, sui prezzi di vendita. Il Commissario Prefettizio con sua ordinanza ha fissato i prezzi di vendita tanto all'ingrosso quanto al minuto, vietando gli acquisti sui posti di produzione da parte dei grossisti, disponendo pure per una equa distribuzione sui mercati delle frutta ai rivenditori.

Nel R. Liceo Ginnasio

La Presidenza del R. Liceo Ginnasio «Paolo Diacono» avverte che gli esami di Maturità Classica della prossima sessione autunnale avranno inizio il giorno 18 settembre, alle ore 8.30. Il diario di tutte le prove sarà esposto nell'Albo dell'Istituto.

Avverte inoltre che le iscrizioni a tutte le classi del Liceo Ginnasio e della R. Scuola Media aggregata, saranno aperte con il giorno 1.º settembre.

Un furto di conigli

La scorsa notte, i ladri introdotti nel cortile dell'agricoltore Basilio Pitton fu Arcangelo, cinquantadue dimorante nel rione di Valloncello, dove in via vecchia Corva, hanno aperto con molta facilità la gabbia dei conigli, vuotandola poi dei sette grassetti. Il Pitton che ha subito un danno di centoventi lire circa, ha sporto denuncia.

Le vaccinazioni pubbliche gratuite

Il podestà avverte che nei giorni 9, 10 e 11 settembre, p. v. saranno eseguite le vaccinazioni e rivaccinazioni pubbliche gratuite, antivaricella e antidieteriche, nei locali e nelle ore seguenti:

- Pordenone: palazzo delle scuole urbane, dalle ore 14.30 alle 16.30.
- Borgonovo: edificio scolastico, dalle ore 15 alle 16.
- Rorai: edificio scolastico, dalle ore 16.30 alle 17.30.
- Torre: scuole comunali vecchie, dalle ore 14.30 alle 16.30.
- Valloncello e Villanova: edificio scolastico di Valloncello, dalle ore 16 alle 17.

Alla scadenza del quindicesimo giorno dalla prima vaccinazione antidieterica, seguirà la seconda. Ambedue le vaccinazioni sono obbligatorie.

Il 24 settembre, alle ore 15, tutti i bambini vaccinati nel capoluogo e nelle frazioni devono essere presentati alla visita di accertamento dell'Ufficio Sanitario che verrà eseguita nella sala terrena del palazzo scolastico urbano (viale Trieste).

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO PORTOGRUARO

Notizie di prigionieri

Alla Regina Maria Vesuvio è pervenuta la seguente lettera:

Segretario di Stato di S. Santità: dalla Delegazione Apostolica di Egitto e Palestina;

Il Delegato Apostolico, Mons. Gustavo Testa, ha il piacere di significare che in questi giorni ha potuto vedere in un campo di prigionieri di guerra, in ottime condizioni di salute il sig. Tannuzzi Napoleone, sergente (probabilmente trattato di Daniluz, anziché di Tannuzzi). Egli ha pregato di trasmettere ai suoi cari i più affettuosi saluti, chiedendo informazioni della famiglia.

Il Delegato Apostolico, in attesa di ricevere, attraverso la radio del Vaticano, la comunicazione desiderata, invia a tutta la famiglia una speciale benedizione.

La lettera di cui sopra è indirizzata a Tannuzzi Giovanni, da Portogruaro. Poiché detto nominativo non risulta esistere nella nostra Città, si rende noto il documento citato al fine di segnalare agli interessati la notizia, invitandoli a rivolgersi alla Regina Maria Vesuvio, per la risposta a mezzo radio Vaticana.

Derunziata in stato di arresto

I carabinieri hanno denunciato in stato di arresto Sette Amelia di Valentin, per aver minacciato e oltraggiato nell'esercizio delle sue funzioni il segretario comunale di Fossalta di Portogruaro, Maggion Angelo.

La coppa Scaroni

Nella piscina veneziana del Dopolavoro ferroviario si è svolta, nei giorni scorsi, l'eliminazione federale per la coppa Scaroni.

Sui cento metri della gara, l'avanguardia Corta Giovanni che rappresentava il locale Comando della G.I.L. si è classificato al sesto posto, sfidando fortemente contro avversari assai quotati.

Raduni di bestiame bovino

Nei giorni 26 e 27 corrente si sono svolti al Foro Boario due raduni di bestiame bovino organizzati dalla Sezione della Zootecnica del Consorzio Provinciale Produttori dell'Agricoltura.

I raduni in parola furono coronati da ottimo esito, con la partecipazione di oltre trecento capi di bestiame destinati alla macellazione.

In memoria di Mario Castiglione

Per onorare la memoria del capitano Mario Castiglione, Caduto per la Patria, la sede di Venezia del Consorzio Agrario Provinciale ha versato lire 500 al locale Comando della Gioventù Italiana del Littorio, per opere di bene.

Allo stesso scopo la Filiale di Portogruaro del Consorzio anzidetto, ha versato lire 125 al Comando della G.I.L. e lire 100 all'Asilo Infantile San Giuseppe Calasanzio.

Le istituzioni ringraziano.

Giacenze sapone

In base alle disposizioni del Ministero delle Corporazioni, per cui devono essere accertate le effettive e reali giacenze di sapone da bucatto alla data del 31 agosto, presso le aziende che distribuiscono il sapone al dettaglio, gli interessati sono invitati a fare la denuncia presentandola entro e non oltre il 2 settembre p. v. alla locale Delegazione Fascista dei Commercialisti.

Sessione autunnale d'esami e nuove iscrizioni alle scuole D. Bosco

La Direzione del Collegio Don Bosco comunica: Sono aperte le iscrizioni al Liceo Don Bosco, al Ginnasio, alla Scuola Media ed alla quinta classe Elementare. Queste scuole sono associate all'ENI.M.S. e quindi godono dei diritti delle scuole regie, anche per ciò che riguarda le trasferimenti alle scuole di Stato alla fine dell'anno e durante l'anno.

Gli esami della sessione autunnale al Liceo-Ginnasio e alla Scuola Media «Don Bosco» avranno inizio con la prova scritta d'italiano, venerdì 5 settembre alle ore 8.30 precise.

Gli altri esami seguiranno con lo stesso orario nei giorni seguenti e nell'ordine solito.

La denuncia dei cespiti soggetti alle imposte e tasse comunali

La podestà invita tutti i contribuenti a denunciare entro il 20 settembre p. v., i singoli cespiti soggetti alle imposte e tasse istituite dal Comune:

- 1. Imposta sul valore locativo (limitatamente a coloro che tengono a propria disposizione nel territorio del Comune una casa di abitazione fornita di mobili, ma che — non avendo l'abitazione dimora nel comune stesso — non possono essere assoggettati alla imposta di famiglia).
- 2. Imposta di famiglia a carico di coloro che hanno la dimora abituale nel comune.
- 3. Imposta sui cani.
- 4. Imposta sulle vetture pubbliche e private.
- 5. Imposta sui domestici.
- 6. Imposta sui pianoforti e sui biliardi.
- 7. Imposta di licenza per esercizi pubblici.
- 8. Imposta sulle macchine da caffè espresso.
- 9. Imposta sulle insegne.

La denuncia va fatta su appositi moduli messi dal Comune a disposizione degli interessati e presentata all'Ufficio municipale di ragioneria.

La denuncia non è necessaria da parte dei contribuenti già iscritti nei ruoli quando le condizioni di tassabilità siano rimaste invariate.

A carico di coloro che omettono le denunce o le presentano incomplete, si applicano le severe sanzioni e ammende di legge.

Un furto di conigli

La scorsa notte, i ladri introdotti nel cortile dell'agricoltore Basilio Pitton fu Arcangelo, cinquantadue dimorante nel rione di Valloncello, dove in via vecchia Corva, hanno aperto con molta facilità la gabbia dei conigli, vuotandola poi dei sette grassetti. Il Pitton che ha subito un danno di centoventi lire circa, ha sporto denuncia.

La Presidenza del R. Liceo Ginnasio «Paolo Diacono» avverte che gli esami di Maturità Classica della prossima sessione autunnale avranno inizio il giorno 18 settembre, alle ore 8.30. Il diario di tutte le prove sarà esposto nell'Albo dell'Istituto.

Avverte inoltre che le iscrizioni a tutte le classi del Liceo Ginnasio e della R. Scuola Media aggregata, saranno aperte con il giorno 1.º settembre.

Un furto di conigli

La scorsa notte, i ladri introdotti nel cortile dell'agricoltore Basilio Pitton fu Arcangelo, cinquantadue dimorante nel rione di Valloncello, dove in via vecchia Corva, hanno aperto con molta facilità la gabbia dei conigli, vuotandola poi dei sette grassetti. Il Pitton che ha subito un danno di centoventi lire circa, ha sporto denuncia.

La Presidenza del R. Liceo Ginnasio «Paolo Diacono» avverte che gli esami di Maturità Classica della prossima sessione autunnale avranno inizio il giorno 18 settembre, alle ore 8.30. Il diario di tutte le prove sarà esposto nell'Albo dell'Istituto.

Avverte inoltre che le iscrizioni a tutte le classi del Liceo Ginnasio e della R. Scuola Media aggregata, saranno aperte con il giorno 1.º settembre.

Il 24 settembre, alle ore 15, tutti i bambini vaccinati nel capoluogo e nelle frazioni devono essere presentati alla visita di accertamento dell'Ufficio Sanitario che verrà eseguita nella sala terrena del palazzo scolastico urbano (viale Trieste).

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO PORTOGRUARO

Derunziata in stato di arresto

I carabinieri hanno denunciato in stato di arresto Sette Amelia di Valentin, per aver minacciato e oltraggiato nell'esercizio delle sue funzioni il segretario comunale di Fossalta di Portogruaro, Maggion Angelo.

La coppa Scaroni

Nella piscina veneziana del Dopolavoro ferroviario si è svolta, nei giorni scorsi, l'eliminazione federale per la coppa Scaroni.

Sui cento metri della gara, l'avanguardia Corta Giovanni che rappresentava il locale Comando della G.I.L. si è classificato al sesto posto, sfidando fortemente contro avversari assai quotati.

Raduni di bestiame bovino

Nei giorni 26 e 27 corrente si sono svolti al Foro Boario due raduni di bestiame bovino organizzati dalla Sezione della Zootecnica del Consorzio Provinciale Produttori dell'Agricoltura.

I raduni in parola furono coronati da ottimo esito, con la partecipazione di oltre trecento capi di bestiame destinati alla macellazione.

In memoria di Mario Castiglione

Per onorare la memoria del capitano Mario Castiglione, Caduto per la Patria, la sede di Venezia del Consorzio Agrario Provinciale ha versato lire 500 al locale Comando della Gioventù Italiana del Littorio, per opere di bene.

Allo stesso scopo la Filiale di Portogruaro del Consorzio anzidetto, ha versato lire 125 al Comando della G.I.L. e lire 100 all'Asilo Infantile San Giuseppe Calasanzio.

Le istituzioni ringraziano.

Giacenze sapone

In base alle disposizioni del Ministero delle Corporazioni, per cui devono essere accertate le effettive e reali giacenze di sapone da bucatto alla data del 31 agosto, presso le aziende che distribuiscono il sapone al dettaglio, gli interessati sono invitati a fare la denuncia presentandola entro e non oltre il 2 settembre p. v. alla locale Delegazione Fascista dei Commercialisti.

Sessione autunnale d'esami e nuove iscrizioni alle scuole D. Bosco

La Direzione del Collegio Don Bosco comunica: Sono aperte le iscrizioni al Liceo Don Bosco, al Ginnasio, alla Scuola Media ed alla quinta classe Elementare. Queste scuole sono associate all'ENI.M.S. e quindi godono dei diritti delle scuole regie, anche per ciò che riguarda le trasferimenti alle scuole di Stato alla fine dell'anno e durante l'anno.

Gli esami della sessione autunnale al Liceo-Ginnasio e alla Scuola Media «Don Bosco» avranno inizio con la prova scritta d'italiano, venerdì 5 settembre alle ore 8.30 precise.

Gli altri esami seguiranno con lo stesso orario nei giorni seguenti e nell'ordine solito.

La denuncia dei cespiti soggetti alle imposte e tasse comunali

La podestà invita tutti i contribuenti a denunciare entro il 20 settembre p. v., i singoli cespiti soggetti alle imposte e tasse istituite dal Comune:

- 1. Imposta sul valore locativo (limitatamente a coloro che tengono a propria disposizione nel territorio del Comune una casa di abitazione fornita di mobili, ma che — non avendo l'abitazione dimora nel comune stesso — non possono essere assoggettati alla imposta di famiglia).
- 2. Imposta di famiglia a carico di coloro che hanno la dimora abituale nel comune.
- 3. Imposta sui cani.
- 4. Imposta sulle vetture pubbliche e private.
- 5. Imposta sui domestici.
- 6. Imposta sui pianoforti e sui biliardi.
- 7. Imposta di licenza per esercizi pubblici.
- 8. Imposta sulle macchine da caffè espresso.
- 9. Imposta sulle insegne.

La denuncia va fatta su appositi moduli messi dal Comune a disposizione degli interessati e presentata all'Ufficio municipale di ragioneria.

La denuncia non è necessaria da parte dei contribuenti già iscritti nei ruoli quando le condizioni di tassabilità siano rimaste invariate.

A carico di coloro che omettono le denunce o le presentano incomplete, si applicano le severe sanzioni e ammende di legge.

Un furto di conigli

La scorsa notte, i ladri introdotti nel cortile dell'agricoltore Basilio Pitton fu Arcangelo, cinquantadue dimorante nel rione di Valloncello, dove in via vecchia Corva, hanno aperto con molta facilità la gabbia dei conigli, vuotandola poi dei sette grassetti. Il Pitton che ha subito un danno di centoventi lire circa, ha sporto denuncia.

La Presidenza del R. Liceo Ginnasio «Paolo Diacono» avverte che gli esami di Maturità Classica della prossima sessione autunnale avranno inizio il giorno 18 settembre, alle ore 8.30. Il diario di tutte le prove sarà esposto nell'Albo dell'Istituto.

Avverte inoltre che le iscrizioni a tutte le classi del Liceo Ginnasio e della R. Scuola Media aggregata, saranno aperte con il giorno 1.º settembre.

Un furto di conigli

La scorsa notte, i ladri introdotti nel cortile dell'agricoltore Basilio Pitton fu Arcangelo, cinquantadue dimorante

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Il porto militare di Reval conquistato

Anche il porto di Baltisch occupato - 22 navi trasporto sovietiche e 10 unità da guerra colate a picco - Due navi mercantili inglesi affondate - 44 aerei britannici abbattuti

BERLINO, 29 sera. Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica: Come è già stato reso noto, attraverso un comunicato straordinario, truppe tedesche, in cooperazione con la Marina da guerra e con l'arma aerea, hanno conquistato il 29 agosto, dopo duri combattimenti, il porto militare di Reval (Tallin) potentemente fortificato.

Sulla Hermannstadt della vecchia città anseatica sventolava la bandiera di guerra del Reich. Nelle stesse giornate truppe tedesche si sono spinte fino al porto militare di Baltisch, portandosi con criteri modernissimi, e lo hanno conquistato.

Sono state catturate parecchie migliaia di prigionieri. Batterie da costa ed altro inestimabile materiale bellico sono caduti nelle nostre mani.

Nel porto militare di Reval (Tallin) sono stati affondati 22 trasporti sovietici carichi di truppe e di materiale bellico, un cacciatorpediniere e nove altre unità da guerra. L'incrociatore pesante «Kilow» un cacciatorpediniere e cinque altre navi da guerra sovietiche sono state gravemente danneggiate.

Nel Golfo di Finlandia l'arma aerea tedesca ha affondato tre navi trasporto sovietiche per complessive 13 mila tonnellate ed ha centrato bombe in pieno su un cacciatorpediniere.

Anche sugli altri settori del fronte orientale le operazioni procedono favorevolmente.

Nella zona di mare attorno all'Inghilterra aerei tedeschi da combattimento hanno distrutto, nella scorsa notte ad ovest di Pembroke, due navi mercantili, tra cui una grande nave cisterna facente parte di un convoglio scortato per complessive 12 mila tonnellate.

Attacchi aerei sono stati condotti contro aerodromi inglesi.

Tentativi di incursione compiuti dall'aviazione britannica, nella giornata di ieri, sul territorio occupato sulla Manica e sulla costa Olandese, sono stati sventati dalla difesa tedesca.

Il nemico ha perduto 31 apparecchi tra i quali 17 bombardieri. Di questi ne sono stati abbattuti 15 dalla caccia e 16 dall'artiglieria contraria e sette da battelli vedetta e dall'artiglieria da Marina.

Un apparecchio da caccia nemico è stato fatto precipitare dai tiri della fanteria.

Nell'Africa settentrionale aerei tedeschi ed italiani da picchiata hanno compiuto attacchi di distruzione contro sistemazioni portuali, postazioni d'artiglieria contraria e depositi di materiale a Tobruk.

Aerei tedeschi efficacemente hanno attaccato, nella scorsa notte sul 28 agosto, con bombe di grosso calibro, attrezzature nel porto di Suez.

Apparecchi britannici hanno gettato nella scorsa notte bombe incendiarie e incendiarie in alcune località della Germania occidentale.

Sono stati provocati danni ad edifici nei quartieri di abitazione. L'artiglieria contraria e la caccia notturna hanno abbattuto sei bombardieri attaccanti.

Il capitano Hermann Joppert, decorato con le Frange di Quercia sulla Croce di cavaliere dell'Ordine della Croce di Ferro, comandante di gruppo in uno sfioro da caccia, dopo la sua settantesima vittoria aerea non ha fatto più ritorno da un volo contro il nemico. Con lui l'arma aerea tedesca ha perduto uno dei più audaci e vittoriosi piloti da caccia.

Primo di uno stormo

I giornali germanici danno grande risalto alle gesta dello stormo da caccia, ormai leggendario, del colonnello Moelders.

Questo stormo, comandato da un uomo di cui il mondo intero conosce ormai l'eroismo, nelle poche settimane di campagna all'est ha, fino ad ora, abbattuto, in duelli aerei, più di 1000 velivoli sovietici.

Dall'inizio della guerra lo stormo ha abbattuto, complessivamente, 1700 apparecchi nemici, cioè gli effetti di caccia o venidue stormi.

Tutti questi apparecchi sono stati abbattuti in duelli aerei, nella cifra non sono comprese le centinaia di apparecchi sovietici che lo stormo Moelders ha abbattuto al suolo.

Così lo stormo ha cospicuamente contribuito alla distruzione dei 12 mila velivoli sovietici che fino ad ora sono stati eliminati.

I combattimenti scollati la scorsa notte tra Norva e Luga sono stati coronati da pieno successo.

Le truppe tedesche hanno spezzato e travolto, in vari punti la resistenza nemica riuscendo a raggiungere gli obiettivi prestabiliti.

Sono stati catturati 500 prigionieri, 23 carri armati, 45 cannoni ed indente quantitativi di altro materiale bellico.

Unità tedesche, operanti a nord-est di Novgorod, hanno raggiunto e superato in vari punti la linea ferroviaria Mosca-Pietroburgo.

Il comando sovietico ha concen-

trato, nel settore nord, gran parte delle superstiti forze aeree nella speranza di poter appoggiare efficacemente la disperata resistenza delle truppe di Vorosilov ma anche nelle ultime 24 ore i tentativi del nemico di arrestare l'avanzata tedesca non hanno avuto alcun esito e sono costati ai rossi perdite incalcolabili.

Ieri, a sud di Kiev, i sovietici hanno tentato, in vari punti, di attraversare il Dnieper e di portarsi sulla riva destra.

Tutti i tentativi sono stati immediatamente stroncati dalla artiglieria tedesca.

Nel pressi di Saporoshje è stata distrutta una grossa imbarcazione fluviale sovietica carica di munizioni.

Una nuova sacca

A complemento del bollettino di oggi, l'Agenzia Ufficiosa tedesca apprende i seguenti particolari:

Combattimenti nelle strade di Viipuri

Il vessillo finnico issato sul Castello

BASILEA, 29 sera. Secondo notizie del «Tele Mon-dial» da Stoccolma, sul castello della città di Viborg è Viipuri è stato issato il vessillo bianco e azzurro della Finlandia.

Tutte le case in legno della città sono in fiamme.

La notizia della riconquista della ex capitale della Carelia, dopo diciassette mesi di regime sovietico, non è ancora data ufficialmente.

Secondo il «Dagens Nyheter» l'Alto Comando finlandese ne darà l'annuncio quando saranno terminati i combattimenti che ancora si svolgono nelle strade.

I russi inoltre hanno cominciato a sgomberare l'isola di Hangland, nel centro del Golfo di Finlandia, edula l'anno scorso dai finnici, e in seguito potentemente fortificata dai russi.

«Due mesi di guerra al fronte orientale», secondo un generale turco

ISTAMBUL, 29 sera.

Il Cumhuriyet pubblica un interessante articolo del generale Erkilet in cui viene fatto il bilancio di due mesi di guerra al fronte orientale.

L'articolo esordisce rilevando che le forze sovietiche e la loro capacità combattiva, oltre al corredo materiale, si sono rivelate molto superiori ad ogni aspettativa. L'articolo ricorda come l'U. R. S. S. si sia dedicata per molti anni a costituire l'esercito fornendo mezzi moderni e copiosi, e la costruzione di impianti industriali e di difesa.

Cosciente di questi suoi enormi preparativi, la Germania ed i suoi alleati hanno pensato di attaccare la Russia al momento opportuno, poiché tutti oggi devono rendersi conto della terribilità del dato che l'U. R. S. S. avrebbe potuto dare alla Germania colpendola alle spalle mentre era impegnata in occidente. Il generale afferma che l'aviazione russa, numericamente superiore a quella tedesca all'inizio della guerra ricevette nei primi giorni del conflitto un irreparabile colpo dall'aviazione del Reich tanto che quest'ultima divenne la padrona dell'aria. L'articolo dice che questo fatto è dovuto alla inferiorità qualitativa e del Comando dell'aviazione dell'U. R. S. S. Al-trettanto si può dire per le altre forze armate sovietiche. I mezzi meccanizzati ed il numero dei soldati impiegati dalla Russia furono dati numerosi dai tedeschi, però ciò non ha impedito che gli alleati vincessero la battaglia di frontiera dinanzi alla linea Stalin, a Smolensk, nella Galizia, nella Bessarabia, nell'Ucraina, dappertutto. Ciò dimostra la superiorità degli alleati dai soldati fino ai Comandanti Supremi.

Il generale afferma quindi che i combattimenti che i russi daranno davanti a Pietroburgo, Mosca e Kiev si risolveranno con un maggiore indebolimento dei loro eserciti già fortemente indeboliti nelle battaglie di frontiera e della linea Stalin.

L'articolo dichiara poi che le speranze sovietiche sull'inverno sono illusorie poiché la stagione rigida troverà gli eserciti russi esauriti mentre quelli alleati saranno attrezzati per affrontare il freddo.

Costato come gli alleati siano sempre riusciti a sfondare le linee russe dove vollero, il critico ritiene possibile la caduta di Mosca e Pietroburgo. E' la sconfitta decisiva dell'U. R. S. S. costretta a ritirare i resti dei suoi eserciti al di là del Volga e degli Urali.

Il generale Erkilet conclude il

Come era da prevedersi Tallinn e il porto baltico sono rapidamente caduti in mano tedesca, dopo che i sovietici avevano invano tentato di fuggire per via di mare. Tale sgombero, per la parte in cui è riuscito, potrà soltanto condurre alla formazione di una nuova sacca nella zona di Pietroburgo.

La conquista di Tallinn, che era l'ultimo porto baltico rimasto in mano ai sovietici, è specialmente importante per il fatto che esso dista di appena novanta chilometri in linea d'aria dalla capitale finlandese di Helsinki.

Una squadriglia da caccia al comando del Comandante Woldenow ha conseguito, il 27 agosto, la sua sessantesima vittoria aerea sul fronte orientale.

Secondo le ultime notizie pervenute, le perdite dell'aviazione inglese, nella giornata di ieri e stanotte sul fronte occidentale si sono elevate a trentotto apparecchi.

L'attentato di Versaglia

L'interrogatorio dell'aggressore di Laval

Dichiarazioni di De Brinon

PARIGI, 29 sera. Parlando dell'attentato contro Laval e Deat, l'ambasciatore De Brinon ha fatto rilevare, in una dichiarazione alla stampa, che il colpevole è probabilmente un comunista.

«Dopo l'interrogatorio dell'attentatore — ha soggiunto De Brinon — non vi ha più dubbio che esso sarà giudicato dal Tribunale Speciale. E' vero che Laval ha chiesto dell'indulgenza per il suo aggressore, ma la giustizia deve avere il suo corso. I partigiani come gli avversari di Laval condannano unanimemente l'attentato».

L'ambasciatore ha quindi protestato energicamente contro un articolo del giornale New York Times, diffuso dalla Radio di Boston nel quale si dichiara che è assolutamente naturale che il primo protetto dei patrioti francesi fosse destinato a Laval e che tale tentativo avrebbe una grande ripercussione in tutto il mondo.

L'ambasciatore ha notato che questo giudizio di un giornale americano si giudica da sé stesso. Circa il colpevole, Paul Colette, si apprende ancora che egli era marino che era stato assoldato nel luglio 1940 e che dopo una lunga disoccupazione aveva avuto un posto in qualità di fuciliere a bordo della nave mercantile Seneville. Durante uno dei suoi viaggi aveva comperato nell'Afri-

ca del nord la rivoltella di cui si è servito per l'attentato. Durante il suo interrogatorio di ieri egli ha freddamente dichiarato che una sola gli dispiace e cioè di non essere riuscito a uccidere Laval e Deat, ed ha manifestato la sua soddisfazione quando ha saputo che due legionari erano rimasti feriti.

Occupandosi dell'attentato i giornali francesi scrivono che Paul Colette ha agito per ordine di Mosca, «che Colette si annovera come un degaullista come egli pretende — scrive il Matin — non ha importanza, poiché degaullisti e bolscevichi sono ora uniti e collaborano per raggiungere lo stesso scopo; comunque è accertato che Colette era iscritto a una organizzazione bolscevica di Le Havre ed aveva sempre messo in pratica la crudele dottrina bolscevica».

La colonna del Duce e del Fuhrer è sul fronte sud, procede con una scorta di autoblinda e di batterie contrariae autotrasportate.

Durante l'ultima giornata di sfioro il Duce incontra i suoi soldati. A un crocicchio dove rosse tabelle di legno recano nomi slavi e indicazioni militari in tedesco, il Duce è atteso dal Comandante del corpo di spedizione italiano e da alcuni ufficiali del suo Stato Maggiore. Le macchine si arrestano. Il generale si avvicina al Duce trovandosi nelle vicinanze. Salito nella sua vettura rapidamente gli ripete sulle operazioni finora compiute sul magnifico morro sulla perfetta efficienza delle truppe. Ed ecco a pochi chilometri i nostri reparti completamente motorizzati in marcia verso la prima linea dove già combattono e avanzano i loro compagni. Giovani volti abbronzati, fisionomie serene da cui traspare una macchina solida, soldati e camicie nere fissano gli occhi in quelli del Duce. In piedi sulla macchina eretto nella persona il Duce guariva uno per uno e salutava tutti gli ufficiali, i soldati, i militi.

(La trasmissione continua)

Berlino prende atto della capitolazione dell'Iran

L'anniversario di Tannenberg nei rilievi germanici

BERLINO, 29 sera. La decisione del nuovo Gabinetto iraniano di sospendere le ostilità contro l'Immensa superiorità delle forze anglo-sovietiche non ha suscitato sorpresa in questi circoli politici. La decisione del Governo di Teheran è stata mossa dalla volontà di scongiurare un inutile spargimento di sangue, il modo con il quale la stampa germanica ed il portavoce della «Welt» denota la comprensione che la parte tedesca si mostra per la decisione del Governo, dello Scia, l'atteggiamento tedesco nei confronti del nuovo Gabinetto di Teheran è del tutto privo di accezioni. A Berlino si limita solo a dichiarare che il nuovo Governo non ha accordato concessioni di sorta né all'Inghilterra né all'Unione sovietica.

«Era da prevedersi — scrive lo «Zweites Uhr Blatt» — che il piccolo e debole paese non potesse opporre a lungo resistenza alla doppia pressione». «Nei bombardamenti aerei di città aperte eseguiti senza pietà, hanno trovato la morte centinaia di donne e di bambini iraniani. Ora il paese sarà esposto agli eccessi della bolscevizzazione come a suo tempo furono i paesi baltici e la Bessarabia».

La corrispondenza politica diplomatica pubblica una Nota ufficiale che condanna con parole roventi l'azione di blocco che l'Inghilterra conduce contro la Somalia francese.

I giornali tedeschi rievocano stam-

ne la grande battaglia di Tannenberg, di cui in questi giorni ricorre il 27.° anniversario e paragonano quella battaglia di masse a quelle odierne. La vittoria del Feld Marsciallo Von Hindenburg costituì un avvenimento che si impose al mondo intero per la grandiosità del bottino. I giornali affermano che quello di Tannenberg fu l'unico esempio di una battaglia di accerchiamento fino allora mai registrata dalla storia in quelle proporzioni. Il diario essenziale tra le premesse storiche e politiche della guerra europea e quella della presente, come anche tra le condizioni militari delle due guerre, metterebbe in causa la legittimità del conflitto. I giornali limitandosi al paragone tra le cifre dei prigionieri e del bottino di materiale della battaglia di Tannenberg e le cifre delle vittorie di questa guerra, di cui tra giorni ricorrerà il secondo anniversario, polemizzano con la propaganda nazionalsocialista. I giornali britannici del 1941 non vanno scossero affatto la loro ammirazione verso il Maresciallo Von Hindenburg, per la cattura di 92 mila prigionieri e di 350 cannoni. I propagandisti britannici di oggi, invece, commentano i giornali, rimangono indifferenti di fronte a cifre molto superiori, anzi affermano che esse non significano nulla.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile
Stabilimento Tipografico
Società Anonima «Avvenire d'Italia»

Nessun contingente australiano nell'Iran

ROMA, 29.

La Reuter trasmette un comunicato speciale di poche parole, il quale dice: «Alle operazioni nell'Iran non prende parte nessun contingente australiano». La pubblicazione del comunicato coincide con l'annuncio che proviene da Canberra delle dimissioni del primo ministro Menzies e del ministro della difesa.

Quattro navi mercantili spagnole fermate dagli inglesi

VALENCIA, 29.

Gli inglesi hanno fermato e condotto a Gibilterra quattro navi mercantili spagnole cariche di grano e dirette a Valencia. Le navi non sono state ancora rilasciate. La popolazione di Valencia è senza pane da alcune settimane.

Le giornate del Duce tra i combattenti italiani e tedeschi

DAL TRENO DEL DUCE,

A ricevere il Duce alla frontiera sono venuti il ministro plenipotenziario Paul Schmidt ed il principe Alberto Von Urach del Ministero degli Esteri germanico, i quali hanno portato al Duce il primo saluto del Fuhrer.

Da Berlino pure è giunto anche l'ambasciatore d'Italia Dino Alfieri, con l'Addetto Militare generale Marras e con due funzionari dell'ambasciata. Il passaggio del Duce non era stato annunciato in Germania, ma il servizio d'onore disposto lungo le regioni tedesche attraversate dal treno speciale italiano aveva richiamato l'attenzione della popolazione. Essa ha intuito l'avvenimento e spontaneamente si è riversata nella domenica straordinaria piena di sole nelle grandi e piccole stazioni davanti alle quali passava rapidamente il convoglio. Se i piazzi, di là dalla barriera dei passaggi a livello, una folla scaglionata per centinaia e centinaia di chilometri ha reso così omaggio al Duce dell'Italia alleata, omaggio che saliva a Mussolini da cuore del popolo tedesco e si manifestava con levar di braccia e sventolio di fazzoletti, mentre il Duce rispondeva dal finestrino alle manifestazioni. Il Duce ha trascorso tutta la giornata al lavoro sbrigando gli affari urgenti di Governo. Il treno era munito di servizi speciali per il collegamento diretto con Roma.

Quando il convoglio sostava vicino subito allacciata la linea telefonica e si stabiliva immediatamente la comunicazione con la capitale italiana. Lunedì alle 7 del mattino il Duce era già alato e riceveva successivamente a rapporto i suoi collaboratori: il gen. Cavallero, il ministro Anfuso, l'ambasciatore Alfieri, il segretario particolare Dott. De Cesare.

Adolfo Hitler era ad attendere Mussolini alla metà del viaggio. Dietro al Fuhrer si erano posti il capo dello stato maggiore delle forze armate del Reich maresciallo Keitel, il ministro degli Esteri Von Ribbentrop, il capo dell'Ufficio stampa del governo dott. Dietrich, il reggente le cancelleria del partito nazista eccellenza Hermann Dietrich ad essi era uno stuolo di alti ufficiali e diplomatici tedeschi.

Mussolini che vestiva l'uniforme da campagna di Primo Maresciallo dell'Impero ha salutato romanticamente e cordialmente il Fuhrer che portava la divisa grigio verde. Saliti su di una automobile militare i due condottieri si avviavano verso la località, ove Hitler ha posto il suo Quartiere Generale. Le altre macchine si allontanavano con i rispettivi seguiti. Sono cominciati così i colloqui che il Duce ed il Fuhrer hanno svolto in grande parte a quattro occhi ed in parte con la partecipazione dei loro più alti collaboratori militari e diplomatici.

Questi poi si riunivano fra di loro, esaminando nei particolari tutte le questioni interessanti le due

Nazioni alleate nel momento presente e per il prossimo avvenire.

Non è lecito né sarebbe possibile fare induzioni sul contenuto delle conversazioni, ma il comunicato ufficiale conferma come alla loro ampiezza abbia corrisposto una precisa e lungimirante volontà costruttiva, né occorre sottolineare il carattere totalmente cameratesco di questo come degli altri incontri. Non vi sono altri uomini di Stato nel mondo che possano parlarsi con altrettanta schiettezza, sincerità, con eguale onesta fiducia. Per ore ed ore il Duce ed il Fuhrer sono rimasti soli ad esaminare tutti gli aspetti della situazione politica e militare. Hitler ha accompagnato Mussolini a visitare l'organizzazione tecnica del Quartiere Generale dell'Esercito e il Comandante di questa maresciallo Von Brauchitsch, davanti ad enormi carte ha illustrato al Duce lo svolgimento delle operazioni sul fronte russo.

La sera del primo giorno fu trascorsa sotto una grande tenda.

Il Duce ed il Fuhrer iniziarono all'alba, il giorno dopo le loro visite al fronte nord, recandosi in aeroplano anche in settori, dove Hitler dopo il successo delle sue armi, si portava per la prima volta. Mussolini durante il viaggio di ritorno ha pilotato il possente apparecchio del Fuhrer.

Nella stessa giornata dopo allegri ragguagli presso i vari alti Comandi, che presiedono a 9 milioni di combattenti fu visitato il Quartiere Generale del Maresciallo del Reich Hermann Goering. Il comandante dell'arma aerea germanica si è fatto incontro al Duce, lo ha ringraziato per essere venuto, gli ha mostrato sui grafici i risultati ottenuti dalla «Luftwaffe». Goering offre al Duce un album di fotografie eseguite in occasione della visita di rano alle basi aeree d'Albania. Dal fronte nord al fronte sud il viaggio continua intenso di consultazioni. Dovunque si ripetono all'arrivo del Duce e del Fuhrer gli stessi episodi. I comandanti si presentano ad Hitler gli danno le novità. I soldati non sono schierati si radunano intorno al Duce e al Fuhrer, si salutano nelle loro uniformi di battaglia e di fatica. Hitler fa segno di voler parlare a qualcuno sui cui petto luccica la croce di ferro, la presenta al Duce. I due Uomini di Stato sono in questo momento più che mai solidari.

Durante una delle ultime visite al fronte il Duce e Hitler, e i due seguiti consumano il rancio in mezzo alla truppa, zuppa e pane scuro. V'è un solo che scolla, mentre aveva piovuto fino alle cinque di stamane; le strade sono tutte un pantano. Ma non si possono neppure chiamare queste sovietiche: sono trattori o sono piste appena segnate tra i campi, dove le macchine arrancano a fatica e spesso avanzano a passo d'uomo. Ogni tanto la colonna si ferma, una vettura si è incagliata, soldati e passeggeri scendono per spingerla fuori della

ca del nord la rivoltella di cui si è servito per l'attentato. Durante il suo interrogatorio di ieri egli ha freddamente dichiarato che una sola gli dispiace e cioè di non essere riuscito a uccidere Laval e Deat, ed ha manifestato la sua soddisfazione quando ha saputo che due legionari erano rimasti feriti.

Occupandosi dell'attentato i giornali francesi scrivono che Paul Colette ha agito per ordine di Mosca, «che Colette si annovera come un degaullista come egli pretende — scrive il Matin — non ha importanza, poiché degaullisti e bolscevichi sono ora uniti e collaborano per raggiungere lo stesso scopo; comunque è accertato che Colette era iscritto a una organizzazione bolscevica di Le Havre ed aveva sempre messo in pratica la crudele dottrina bolscevica».

La colonna del Duce e del Fuhrer è sul fronte sud, procede con una scorta di autoblinda e di batterie contrariae autotrasportate.

Durante l'ultima giornata di sfioro il Duce incontra i suoi soldati. A un crocicchio dove rosse tabelle di legno recano nomi slavi e indicazioni militari in tedesco, il Duce è atteso dal Comandante del corpo di spedizione italiano e da alcuni ufficiali del suo Stato Maggiore. Le macchine si arrestano. Il generale si avvicina al Duce trovandosi nelle vicinanze. Salito nella sua vettura rapidamente gli ripete sulle operazioni finora compiute sul magnifico morro sulla perfetta efficienza delle truppe. Ed ecco a pochi chilometri i nostri reparti completamente motorizzati in marcia verso la prima linea dove già combattono e avanzano i loro compagni. Giovani volti abbronzati, fisionomie serene da cui traspare una macchina solida, soldati e camicie nere fissano gli occhi in quelli del Duce. In piedi sulla macchina eretto nella persona il Duce guariva uno per uno e salutava tutti gli ufficiali, i soldati, i militi.

(La trasmissione continua)

Berlino prende atto della capitolazione dell'Iran

L'anniversario di Tannenberg nei rilievi germanici

BERLINO, 29 sera. La decisione del nuovo Gabinetto iraniano di sospendere le ostilità contro l'Immensa superiorità delle forze anglo-sovietiche non ha suscitato sorpresa in questi circoli politici. La decisione del Governo di Teheran è stata mossa dalla volontà di scongiurare un inutile spargimento di sangue, il modo con il quale la stampa germanica ed il portavoce della «Welt» denota la comprensione che la parte tedesca si mostra per la decisione del Governo, dello Scia, l'atteggiamento tedesco nei confronti del nuovo Gabinetto di Teheran è del tutto privo di accezioni. A Berlino si limita solo a dichiarare che il nuovo Governo non ha accordato concessioni di sorta né all'Inghilterra né all'Unione sovietica.

«Era da prevedersi — scrive lo «Zweites Uhr Blatt» — che il piccolo e debole paese non potesse opporre a lungo resistenza alla doppia pressione». «Nei bombardamenti aerei di città aperte eseguiti senza pietà, hanno trovato la morte centinaia di donne e di bambini iraniani. Ora il paese sarà esposto agli eccessi della bolscevizzazione come a suo tempo furono i paesi baltici e la Bessarabia».

La corrispondenza politica diplomatica pubblica una Nota ufficiale che condanna con parole roventi l'azione di blocco che l'Inghilterra conduce contro la Somalia francese.

I giornali tedeschi rievocano stam-

ne la grande battaglia di Tannenberg, di cui in questi giorni ricorre il 27.° anniversario e paragonano quella battaglia di masse a quelle odierne. La vittoria del Feld Marsciallo Von Hindenburg costituì un avvenimento che si impose al mondo intero per la grandiosità del bottino. I giornali affermano che quello di Tannenberg fu l'unico esempio di una battaglia di accerchiamento fino allora mai registrata dalla storia in quelle proporzioni. Il diario essenziale tra le premesse storiche e politiche della guerra europea e quella della presente, come anche tra le condizioni militari delle due guerre, metterebbe in causa la legittimità del conflitto. I giornali limitandosi al paragone tra le cifre dei prigionieri e del bottino di materiale della battaglia di Tannenberg e le cifre delle vittorie di questa guerra, di cui tra giorni ricorrerà il secondo anniversario, polemizzano con la propaganda nazionalsocialista. I giornali britannici del 1941 non vanno scossero affatto la loro ammirazione verso il Maresciallo Von Hindenburg, per la cattura di 92 mila prigionieri e di 350 cannoni. I propagandisti britannici di oggi, invece, commentano i giornali, rimangono indifferenti di fronte a cifre molto superiori, anzi affermano che esse non significano nulla.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile
Stabilimento Tipografico
Società Anonima «Avvenire d'Italia»

Nessun contingente australiano nell'Iran

ROMA, 29.

La Reuter trasmette un comunicato speciale di poche parole, il quale dice: «Alle operazioni nell'Iran non prende parte nessun contingente australiano». La pubblicazione del comunicato coincide con l'annuncio che proviene da Canberra delle dimissioni del primo ministro Menzies e del ministro della difesa.

Quattro navi mercantili spagnole fermate dagli inglesi

VALENCIA, 29.

Gli inglesi hanno fermato e condotto a Gibilterra quattro navi mercantili spagnole cariche di grano e dirette a Valencia. Le navi non sono state ancora rilasciate. La popolazione di Valencia è senza pane da alcune settimane.

Le giornate del Duce tra i combattenti italiani e tedeschi

DAL TRENO DEL DUCE,

A ricevere il Duce alla frontiera sono venuti il ministro plenipotenziario Paul Schmidt ed il principe Alberto Von Urach del Ministero degli Esteri germanico, i quali hanno portato al Duce il primo saluto del Fuhrer.

Da Berlino pure è giunto anche l'ambasciatore d'Italia Dino Alfieri, con l'Addetto Militare generale Marras e con due funzionari dell'ambasciata. Il passaggio del Duce non era stato annunciato in Germania, ma il servizio d'onore disposto lungo le regioni tedesche attraversate dal treno speciale italiano aveva richiamato l'attenzione della popolazione. Essa ha intuito l'avvenimento e spontaneamente si è riversata nella domenica straordinaria piena di sole nelle grandi e piccole stazioni davanti alle quali passava rapidamente il convoglio. Se i piazzi, di là dalla barriera dei passaggi a livello, una folla scaglionata per centinaia e centinaia di chilometri ha reso così omaggio al Duce dell'Italia alleata, omaggio che saliva a Mussolini da cuore del popolo tedesco e si manifestava con levar di braccia e sventolio di fazzoletti, mentre il Duce rispondeva dal finestrino alle manifestazioni. Il Duce ha trascorso tutta la giornata al lavoro sbrigando gli affari urgenti di Governo. Il treno era munito di servizi speciali per il collegamento diretto con Roma.

Quando il convoglio sostava vicino subito allacciata la linea telefonica e si stabiliva immediatamente la comunicazione con la capitale italiana. Lunedì alle 7 del mattino il Duce era già alato e riceveva successivamente a rapporto i suoi collaboratori: il gen. Cavallero, il ministro Anfuso, l'ambasciatore Alfieri, il segretario particolare Dott. De Cesare.

Adolfo Hitler era ad attendere Mussolini alla metà del viaggio. Dietro al Fuhrer si erano posti il capo dello stato maggiore delle forze armate del Reich maresciallo Keitel, il ministro degli Esteri Von Ribbentrop, il capo dell'Ufficio stampa del governo dott. Dietrich, il reggente le cancelleria del partito nazista eccellenza Hermann Dietrich ad essi era uno stuolo di alti ufficiali e diplomatici tedeschi.

Mussolini che vestiva l'uniforme da campagna di Primo Maresciallo dell'Impero ha salutato romanticamente e cordialmente il Fuhrer che portava la divisa grigio verde. Saliti su di una automobile militare i due condottieri si avviavano verso la località, ove Hitler ha posto il suo Quartiere Generale. Le altre macchine si allontanavano con i rispettivi seguiti. Sono cominciati così i colloqui che il Duce ed il Fuhrer hanno svolto in grande parte a quattro occhi ed in parte con la partecipazione dei loro più alti collaboratori militari e diplomatici.

Questi poi si riunivano fra di loro, esaminando nei particolari tutte le questioni interessanti le due

Nazioni alleate nel momento presente e per il prossimo avvenire.

Non è lecito né sarebbe possibile fare induzioni sul contenuto delle conversazioni, ma il comunicato ufficiale conferma come alla loro ampiezza abbia corrisposto una precisa e lungimirante volontà costruttiva, né occorre sottolineare il carattere totalmente cameratesco di questo come degli altri incontri. Non vi sono altri uomini di Stato nel mondo che possano parlarsi con altrettanta schiettezza, sincerità, con eguale onesta fiducia. Per ore ed ore il Duce ed il Fuhrer sono rimasti soli ad esaminare tutti gli aspetti della situazione politica e militare. Hitler ha accompagnato Mussolini a visitare l'organizzazione tecnica del Quartiere Generale dell'Esercito e il Comandante di questa maresciallo Von Brauchitsch, davanti ad enormi carte ha illustrato al Duce lo svolgimento delle operazioni sul fronte russo.

La sera del primo giorno fu trascorsa sotto una grande tenda.

Il Duce ed il Fuhrer iniziarono all'alba, il giorno dopo le loro visite al fronte nord, recandosi in aeroplano anche in settori, dove Hitler dopo il successo delle sue armi, si portava per la prima volta. Mussolini durante il viaggio di ritorno ha pilotato il possente apparecchio del Fuhrer.

Nella stessa giornata dopo allegri ragguagli presso i vari alti Comandi, che presiedono a 9 milioni di combattenti fu visitato il Quartiere Generale del Maresciallo del Reich Hermann Goering. Il comandante dell'arma aerea germanica si è fatto incontro al Duce, lo ha ringraziato per essere venuto, gli ha mostrato sui grafici i risultati ottenuti dalla «Luftwaffe». Goering offre al Duce un album di fotografie eseguite in occasione della visita di rano alle basi aeree d'Albania. Dal fronte nord al fronte sud il viaggio continua intenso di consultazioni. Dovunque si ripetono all'arrivo del Duce e del Fuhrer gli stessi episodi. I comandanti si presentano ad Hitler gli danno le novità. I soldati non sono schierati si radunano intorno al Duce e al Fuhrer, si salutano nelle loro uniformi di battaglia e di fatica. Hitler fa segno di voler parlare a qualcuno sui cui petto luccica la